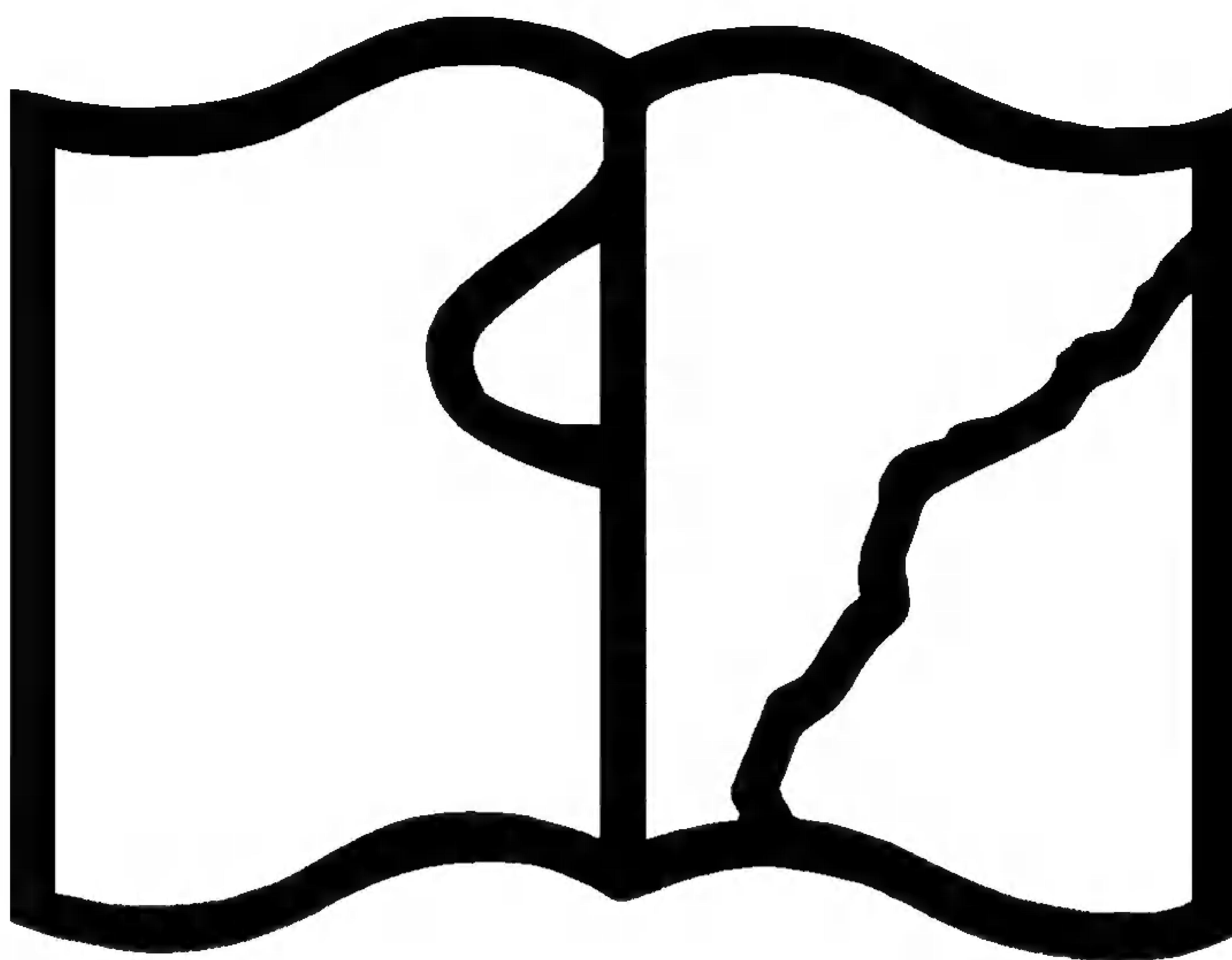


Testo Deteriorato

ISO 7000



Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 311 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Sabato 31 dicembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Chamberlain respinge l'invito di Parigi

e conferma che intende occuparsi nel convegno di Roma dei rapporti franco-italiani

Violento attacco socialista a Bonnet durante una seduta alla Camera

PARIGI, 30.

Negli ambienti diplomatici parigini si assicura che la raccomandazione fatta ieri a Londra dall'incaricato di affari di Francia, a ciò che Chamberlain escluda dalle sue prossime conversazioni romane l'argomento delle relazioni franco - italiane è stata affatto coronata da successo ma che anzi il Premier britannico avrebbe confermato che intende compiere ogni sforzo per giungere nel quadro della situazione generale ad un miglioramento sostanziale nelle relazioni tra Roma e Parigi.

Debolezza confessata

Tali indiscrezioni suscitano profondo allarme nei circoli politici francesi che insistono col dire che la Francia non accetterà mai alcuna mediazione nè alcun eventuale arbitrato nelle sue relazioni con l'Italia. Fra i diplomatici questo assurdo atteggiamento francese comincia ad apparire, oltrechè sospetto, anche compromettente, dato che tradisce e comprova una situazione di debolezza giuridica che nessuno spiegamento di forze basta a mascherare.

A proposito della comunicazione fatta ieri dall'incaricato di Francia sig. Campon al Foreign Office alcuni giornali parigini precisano stamane che la Francia avrebbe dichiarato a Londra di essere disposta, quando l'atmosfera sarà rasserenata, a negoziare direttamente con l'Italia sui problemi concernenti la ferrovia di Addis Abeba, la concessione di una zona franca a Gibuti, le tariffe del Canale di Suez ed in generale sulle questioni politiche economiche e demografiche, restando esclusa ogni possibilità di trasferimento di sovranità di territorio.

Si è svolta alla Camera francese una inaspettata e movimentata discussione durante la quale si sono avuti grotteschi incidenti che comprovano, non soltanto l'incredibile nervosismo che regna in certi circoli, ma anche la totale, pericolosa irresponsabilità con cui certi rappresentanti della cosidetta democrazia credono tutelare gli interessi del Paese.

Durante la discussione dei crediti speciali per gli affari esteri il deputato socialista Sibue ha ricordato le famose energiche dichiarazioni del ministro Bonnet, approvate dalla Camera, meravigliandosi perchè il ministro non abbia, in quella occasione, fatta nessuna allusione alla nota del conte Ciano, già comunicata all'ambasciatore Francois Poncet a proposito degli accordi del 1935.

«E' possibile — chiede l'oratore — che il ministro non abbia avuto conoscenza della nota consegnata [illegible] ore prima al nostro ambasciatore?». Come rappresentante di popolazioni di confine (Savoia), il deputato Sibue domanda al Governo assicurazioni precise riguardo alla minaccia formulata contro il territorio francese.

Il comunista Peri, insistendo sul fatto che quattro giorni dopo le dichiarazioni del ministro Bonnet il Governo italiano ha rinunciato allo accordo del 1935, considera l'atteggiamento ed il linguaggio del ministro debole ed equivoco e lo ritiene perciò particolarmente inquietante alla vigilia del viaggio di Chamberlain a Roma. Conclude domandando al Governo se questi proporrà alla Camera la ratifica di una nuova abdicazione come in ottobre.

Marin esprime quindi la sua tristezza ed umiliazione, constatando la assoluta ignoranza in cui il Governo lascia il parlamento a proposito della politica estera. Naturalmente anche egli spera che nulla degli accordi del 1935 con l'Italia sarà rimesso in discussione e che la Francia non farà nè concessioni territoriali nè concessioni giuridiche.

I deputati presenti applaudono la truculenta affermazione ed il ministro Campinchi, unico membro del Governo presente, vi si associa con ostentazione.

L'attacco a Bonnet

La Camera decide poi, su proposta del presidente del gruppo socialista, di sospendere la discussione perchè venga chiamato il ministro degli affari esteri Bonnet. Dopo mezz'ora di sospensione il ministro Bonnet finalmente arriva e si intrattiene subito col presidente Daladier e con Herriot. Sale quindi alla tribuna e dice che egli non ha conosciuto la nota del Governo italiano che dopo la seduta del 19 dicembre, cosicchè gli era materialmente impossibile renderne conto all'assemblea. Egli ricorda che, del resto, si era rimasti intesi che la discussione della politica estera avverrà soltanto in gennaio e che, in quell'epoca il Governo sarà pronto a fare al parlamento le più ampie spiegazioni sulla sua attività.

Il deputato Sibue allora riprende il ministro, dicendogli che non c'è tempo da perdere e che alla vigilia del viaggio di Chamberlain a Roma bisogna mettere in chiaro diverse cose, dato che le spiegazioni del ministro Bonnet non soddisfano affatto la Camera.

Il deputato Sibue esprime la sua sorpresa sopratutto per il fatto che il ministro Bonnet non abbia smentito certe voci che sono corse a proposito della nota italiana e quando Bonnet lo interrompe affermando che egli non ha nè smentito nè confermato, Sibue aumenta la dose esclamando: «Questa è una risposta terribile, per voi, signor Ministro».

Il deputato comunista Peri rimprovera il ministro di essersi opposto ad ogni cessione territoriale all'Italia, ma di non aver dato nessuna assicurazione su tutti gli altri punti che non hanno il carattere di rivendicazioni territoriali. Comunque, tra umori diversi, i crediti straordinari per gli affari esteri vengono approvati ed il presidente si affretta, nonostante le veementi proteste dei comunisti, e dei socialisti, a togliere la seduta.

La Camera ha votato oggi, alla unanimità, una proposta che invita il Governo a preparare una legge per istituire una pensione per i vecchi operai, sia industriali che agricoli. Il Governo si è dichiarato favorevole a questa proposta. La Camera ha poi votato con 325 contro 226 voti una legge di amnistia completa per i francesi renitenti alla leva dal 19 luglio 1936 ad oggi perchè trattenuti in Spagna come combattenti nella guerra civile. Si è specificato a questo proposito che ben 30 mila giovani francesi sono partiti per combattere in Spagna nei ranghi delle brigate internazionali, privando così la Francia di due divisioni di soldati abili di leva. La nuova legge, come è stato sottolineato alla Camera, è stata votata soltanto per loro.

IL GROTTESCO

La "France Militaire,, rivendica la Sardegna e l'isola di Pantelleria

ROMA, 30.

Pur non avendo alcun desiderio di muovere in una permanente polemica contro la stampa francese sul tema delle rivendicazioni italiane, il «Giornale d'Italia» dice che le voci che ogni giorno si lanciano contro queste rivendicazioni, impongono di tanto in tanto una tempestiva messa a punto perchè non si creino nei cervelli e nelle situazioni politiche, le pericolose confusioni.

«Oggi — prosegue il giornale — è la voce della «France Militaire», giornale quotidiano che esprime il pensiero e preannunzia i disegni degli ambienti militari e nazionalisti francesi, che deve essere segnalata con particolare rilievo.

La Sardegna

«Il giornale parigino, dopo aver ripetuto il balordo argomento dello sforzo che l'Italia vorrebbe compiere, con le sue rivendicazioni, per riprendere il posto che si sente sfuggire, ostinandosi a non comprendere che si tratta invece di problemi aperti fra l'Italia e la Francia, senza alcun riferimento ad altri Stati o eventi politici e attualizzati dagli aspetti della politica francese afferma, e qui è la nuova trovata, che la Francia ha qualche rivendicazione da fare nel Mediterraneo. La prima delle rivendicazioni è quella della Sardegna: «Appare chiaro che in una conferenza di rivendicazioni territoriali la Francia potrebbe sostenere, con solidi argomenti, la tesi dell'unione della Sardegna e della Corsica sotto la sua sovranità.

«Lasciamo — nota il «Giornale d'Italia — all'avanguardia sarda di rispondere a questo annuncio che la «France Militaire» dà senza alcuna intenzione di grottesco e di umorismo. Mai la Sardegna è stata francese ed ha parlato una lingua che si avvicini al francese, sempre invece la Corsica ha parlato una lingua che è una diretta derivazione dello spirito e della lingua italiana. Mai ci sono stati nella storia della Sardegna degli episodi di guerra contro la sovranità italiana, mentre abbondanti sono i ricordi delle insurrezioni corse contro i prepotenti tentativi dei francesi di imporre di mantenere la loro sovranità.

Pantelleria

«Ma una seconda rivendicazione la «France Militaire» vuol fare: la annessione, o almeno il disarmo di Pantelleria: «Come non è ammissibile che la Sardegna sia apertamente organizzata come base aereo-navale per minacciare le nostre comunicazioni interne nel Mediterraneo, non è tollerabile che Pantelleria divenga un'isola fortificata e potentemente equipaggiata a qualche minuto di volo da Tunisi».

«La «France Militaire» rivela qui, oltre che una provocante sfida, una insigne ignoranza. Dovrebbe sapere che Pantelleria è stata fortificata liberamente; perchè non esiste alcun contrario impegno dell'Italia per fronteggiare le precedenti fortificazioni di Biserta, che la Francia si era invece impegnata con una pubblica dichiarazione internazionale, con l'atto del 1881, a non fortificare e che ha trasformato in piazzaforte, violentando ancora una volta la parola data, in un torbido tempo di disordine europeo.

«Ma la «France Militaire» non si contenta. Pretende ancora, fra le rivendicazioni della Francia, la demilitarizzazione dello stretto di Messina per evitare che le navi francesi debbano passare, sotto il cannone italiano per raggiungere l'oriente e lo estremo oriente dai quali la metropoli non può accettare di essere separata».

Il «Giornale d'Italia» così conclude:

«Prendiamo atto senza drammatizzare di questa attitudine dei militari francesi che dovrebbe essere anzitutto rivolta a Gibilterra e Suez e che dovrebbe coprire le gravi colpe e i connessi debiti da pagare in un modo o nell'altro, dal loro Paese. Essi vogliono capovolgere la situazione e portare la provocazione e l'estremo ridicolo in un problema che non può saldarsi alla pace dell'Europa senza uno spirito di lealtà per i patti firmati e non osservati. Ancora una volta, si direbbe, la Francia vuole infliggere una gratuita umiliazione alla sua intelligenza politica».

Il "no,, di Londra

LONDRA, 30.

A proposito della visita fatta ieri al Foreign Office, dall'incaricato di affari sig. Cambon, un comunicato ufficioso dice che, negli ambienti francesi di Londra, si ritiene che il signor Cambon, riferendosi alla risposta francese alla denunzia italiana degli accordi del 1935, abbia avvertito che, secondo l'opinione del Governo francese, la questione concerne soltanto i due Paesi firmatari degli accordi in questione. Il comunicato aggiunge che, ciò non di meno, i rapporti tra la Francia e l'Italia saranno certamente uno degli argomenti di discussione nel prossimo convegno di Roma, durante il quale sarà fatto uno sforzo per tentare di migliorare tali rapporti, seppure non vi sarà una discussione particolareggiata della questione degli accordi del 1935.

Piena adesione della Germania alla tesi italiana

BERLINO, 30.

La *Corrispondenza politico - diplomatica* dedica una nota al problema franco - italiano. Premesso che la evoluzione della politica internazionale è stata caratterizzata nell'anno che sta per finire dalla tendenza a riparare errori ed omissioni del passato ed a sostituire ad una soluzione ingiusta, regolamenti corrispondenti ai vari interessi delle parti interessate, la nota constata che ciò ha permesso di sopprimere le pericolose tensioni esistenti in Europa centrale i cui popoli poterono così iniziare una nuova era di feconda ricostruzione.

«Risponde agli stessi sani postulati di giustizia — prosegue — se ora, anche in altri settori, si afferma in crescente misura il proposito di eliminare anomalie esistenti, che, retaggio di un passato recente, suscitano necessariamente tensioni latenti e a lungo andare preoccupanti. L'Italia, la grande potenza mediterranea, che ultima in ordine di tempo, ha realizzato l'unità e con ciò la sua forza di Nazione compatta si vede oggi contrastata e menomata, per circostanze e ragioni avverse di vario genere, nello spazio in cui deve vivere. I negoziati da essa condotti con gli ex alleati circa il suo intervento nella guerra mondiale, parvero offrirle, con gli accordi di Londra, la possibilità di riguadagnare il tempo perduto in passato.

«Nessuno può affermare, che le promesse fatte in tale occasione siano state mantenute nella misura in cui erano state formulate. Gli attesi compensi, in ogni caso, non vennero. La necessità che la questione venga ora affrontata a fondo non può non apparire opportuna anche a coloro che sono fuori del conflitto. Tanto più preoccupante è quindi il fatto che da parte di determinati circoli sobillatori, ect. si sforzi ora di creare una pericolosa tensione, inventando false notizie di mobilitazione e di ostacolare in tal modo un obiettivo esame ed una obiettiva discussione in merito alla questione.

«Si tratta di quegli stessi circoli che finora hanno ripetutamente, quanto per fortuna inutilmente tentato di generalizzare conflitti locali allo scopo di provocare una catastrofe mondiale. E' da augurarsi che questi metodi vengano energicamente combattuti dai dirigenti responsabili se si vuole evitare che essi abbiano pericolose conseguenze. E' anche da sperare che sia lecito considerare come un sintomo favorevole della buona volontà di giungere ad una onesta soluzione il fatto che la Francia si mostra decisa a discutere con l'Italia da sola, senza mediazione di terzi».

Riportando la notizia del foglio parigino *Le Journal* secondo cui lo stesso ministro delle colonie Mandel avrebbe diffuso le false notizie di concentramenti italiani alla frontiera della Somalia francese, l'*Angriff* ricorda che l'ebreo Mandel è attivo esponente di coloro che nello scorso settembre voleva scatenare la guerra mondiale. «Nessuna meraviglia — aggiunge — che il ministro israelita abusi delle sue funzioni per avvelenare i rapporti con l'Italia e per creare una atmosfera allarmistica suscettibile di far sorgere gravi complicazioni».

Mussolini per l'Ungheria

BUDAPEST, 30

Il *Pester Lloyd* pubblica una recensione del libro: «Che cosa ha fatto Mussolini per l'Ungheria», scrivendo fra l'altro: «Il Duce ha sostenuto nel 1922 in un articolo del Popolo d'Italia la necessità della revisione dei trattati di pace. Dopo la apparizione di questo storico articolo ogni anno è venuta una manifestazione del Capo del Governo italiano in favore della causa della Nazione magiara. Mussolini ha lottato con azione tenace e vittoriosa per la revisione dei trattati di pace e per la riparazione di quella ingiustizia di cui fu vittima la millenaria Ungheria al Trianon. Undici anni or sono il Duce previde il cambiamento delle frontiere dell'Europa centrale per il periodo di tempo tra il 1935 ed il 1940. Questa previsione si è avverata, poichè proveniva da un Uomo che non considera la storia come uno spettatore passivo, ma vi esercita un'opera attiva, anzi determina con mano forte il corso degli eventi».

Il giornale dopo avere citato alcune significative parole della introduzione premessa dal conte Ciano al libro, espone le varie fasi dello sviluppo della amicizia italo - ungherese che ha liberato la Ungheria dall'isolamento. Ricorda poi il nobile gesto col quale il Duce dopo il disgraziato incendio dell'aeroplano «Giustizia per l'Ungheria», donò un nuovo aeroplano alla Nazione ungherese, quasi a simboleggiare l'appoggio dell'Italia al popolo magiaro, proclama infine che tutta la Ungheria non dimenticherà mai che sono stati il Duce ed il popolo italiano a fare trionfare la causa della revisione dei trattati di pace.

Il Ministro d'Italia presenta le credenziali alla Regina Guglielmina

L'AJA, 30

S. E. il Marchese Pasquale Diana ha presentato al Palazzo di Nordeinden a S. M. la Regina Guglielmina le lettere credenziali che lo accreditano quale ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia nei Paesi Bassi.

Mosciki a Budapest

VARSAVIA, 30

Alcuni giornali di Varsavia confermano la notizia da Budapest secondo cui il Presidente della Repubblica Mosciki si recherebbe in visita ufficiale in Ungheria nel prossimo mese di gennaio per restituire la visita fatta dal Reggente Horty nel febbraio scorso a Varsavia. Il viaggio di Mosciki a Budapest era stabilito per il settembre scorso e fu rinviato a causa dei noti avvenimenti internazionali.

America e Germania

BERLINO, 30

Sotto il titolo «America e Germania» il *Voelkischer Beobachter* di domani, pubblica un articolo al quale si attribuisce importanza fondamentale in relazione all'attuale fase dei rapporti fra i due Paesi.

«Se il fatto che il dipartimento degli esteri americano ha creduto opportuno di approvare l'inconsulta azione del ministro Ickes contro la Germania — scrive l'organo nazista — gettando una luce significativa sulla situazione che ha potuto formarsi sotto l'attuale Governo di Washington nei rapporti fra gli Stati Uniti ed il Reich, la circostanza che l'Ickes abbia scelto come teatro delle sue provocazioni sobillatrici per l'appunto una comunità sionistica, illustra ancora più eloquentemente le inframmettenze cui ubbidisce la politica interna americana».

«Questa isterica campagna antitedesca, vuole a tutti i costi provocare un conflitto col popolo germanico. Ci rifiutiamo di credere che la maggioranza degli americani approvi la rovinosa politica isterica provocatoria di Washington. E' anche troppo evidente che questa politica è il risultato della pressione esercitata dalla cricca ebraica che già da molto tempo toglie ogni libertà di azione al Governo di Washington che dal canto suo, vede in una crisi dei rapporti col Reich uno strumento efficace in vista dell'imminente riapertura del Congresso e precisamente lo scopo di giustificare agli occhi dell'ignaro popolo americano i giganteschi armamenti.

«A che cosa mira Roosevelt? Vuole forse assumere il ruolo di poliziotto del mondo intero? Il pericolo di questa politica di Washington sarebbe preoccupante — dichiara l'organo nazista — se non fossimo convinti che la cricca guerrafondaia ebraica degli Stati Uniti finirà un giorno indubbiamente col venire smascherata e che in America vi sono ancora cervelli sani i quali non ammettono che il loro popolo debba venire trascinato in una catastrofe».

Affermato che il presente Governo americano, asservito al boicottaggio antitedesco proclamato dagli ebrei, ha distrutto il fiorente sviluppo degli scambi commerciali fra Germania e Stati Uniti, il giornale così conclude: «Fra la massa dei tradizionali messaggi che, in occasione del capodanno, vengono pubblicati dalla stampa americana, avrebbe certamente viva eco di consensi fra il pubblico degli Stati Uniti il seguente: «Centoventicinque milioni di americani onesti, esclusi cinque milioni di ebrei, si augurano che la campagna sobillatrice contro il popolo tedesco abbia fine e che il Governo di Washington trovi il coraggio di ripristinare normali rapporti con il terzo Reich».

Una nota dell'ufficiosa agenzia del Reich constata che le vibrate proteste elevate dall'incaricato di affari tedesco a Washington contro le «inqualificabili offese al Reich ed al suo Governo» contenute nel discorso pronunciato recentemente a Cleveland davanti alla società sionistica dal ministro degli Interni degli Stati Uniti Ickes contrariamente ad ogni consuetudine internazionale, non è stata accolta e che anzi il dipartimento degli esteri ha cercato di approvare le affermazioni del ministro Ickes. «Rimane pertanto stabilito — aggiunge la nota — che sinchè perdura da parte degli Stati Uniti nei rapporti con la Germania siffatto sistema, che serve evidentemente gli interessi ebrei, ma trascura quelli che sono gli effettivi interessi tedesco - americani, la speranza espressa dal dipartimento americano degli esteri all'incaricato di affari tedesco circa un miglioramento dei rapporti tra i due Paesi è destituita di ogni fondamento».

Da Bolzano al Duce

FORLI', 30.

Al Duce è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma: «Si è inaugurata oggi la grande centrale idroelettrica sotterranea di Ponte Gardena che apporta alla battaglia autarchica 230 milioni di kilovatt ora annui da utilizzare prevalentemente nello stabilimento dell'alluminio della zona industriale di Bolzano. Seguendo il Vostro comandamento, la società Montecatini fervidamente promosse l'opera che quattromila lavoratori compirono in venti mesi con anticipo di quattro mesi sul programma previsto. Devotamente — Cobelli Gigli, Prefetto Mastromattei, Federale Venelli.

ITALIA - JUGOSLAVIA

In attesa di Ciano

La stampa di Belgrado esalta i valori del Fascismo

BELGRADO, 30.

La stampa continua a commentare entusiasticamente l'annunzio della visita del conte Ciano.

Il *Balkan* si domanda se il Fascismo sarebbe possibile in Jugoslavia notando che il Fascismo e il Nazismo rappresentano sistemi che hanno risolto tutti i problemi della vita nazionale.

Il Fascismo non è che la ideologia della vita reale della Nazione — scrive il giornale — *non promette il Paradiso, bensì condizioni di vita umana, conciliando la sovranità della Corona con quella del popolo. Il Fascismo è l'avversione del dispotismo, dell'anarchia e della democrazia, che provoca la degenerazione morale. Non appena si varca il confine di uno Stato fascista si nota l'ordine. Il sentimento dell'ordine nello Stato è divenuto parte dell'anima nazionale, ed è in ciò che consiste il trionfo del Fascismo.*

Chiedendosi se una simile organizzazione sarebbe necessaria ai jugoslavi, il giornale aggiunge:

Gli ideali che i fascisti ed i nazionalsocialisti hanno posto dinanzi alle loro Nazioni corrisponderebbero pienamente anche alle esigenze dei jugoslavi: disciplina nazionale e lavoro. L'essenziale è che il Fascismo ed il Nazismo contengono ciò che per il popolo jugoslavo rappresenta una necessità vitale. In Jugoslavia non può esistere nè la questione serba, nè quella croata, nè quella ungherese o albanese, cattolica o ortodossa. Tutto ciò potrebbe essere appianato dal Fascismo che ha un solo scopo: lo Stato e la sua autorità.

Samouprava nota che numerosi studenti jugoslavi sono iscritti oggi nelle Università italiane, mentre lo scorso anno ve ne erano iscritti appena una ventina. «La maggior parte di questi studenti si trovano a Roma dove formano una delle più numerose colonie di studenti stranieri».

Il giornale rileva poi che gli studenti jugoslavi hanno fondato fin dall'anno scorso la «Società degli studenti jugoslavi in Italia» allo scopo di contribuire al riavvicinamento culturale e alla conoscenza reciproca fra la gioventù delle due Nazioni.

Messaggio di Ciano all'Accademia del diritto germanico

BERLINO, 30.

Il Ministro degli esteri fascista conte Ciano, ha diretto alla accademia del diritto germanico un messaggio in cui sottolinea l'importanze particolare che spetta alle scienze giuridiche nel quadro dei rapporti culturali tra i due Paesi. «*La collaborazione giuridica* — scrive fra il resto S. E. Ciano — *costituisce la premessa della reciproca intesa che basandosi sulla comune tradizione scientifica e sulla concordanza dell'attività pratica, realizzerà anche nel campo del diritto la solidarietà ideale che unisce le due Rivoluzioni*». Il Ministro conclude formulando i più cordiali auguri per l'imminente convegno giuridico di Vienna «*che proseguirà* — scrive — *la preziosa opera iniziata nella scorsa primavera al convegno di Roma al quale il Ministro Gray ha dato il doppio contributo della sua alta competenza e della sua profonda amicizia per l'Italia*».

I festeggiamenti ai marinai italiani a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 30.

I marinai italiani con a capo l'ammiraglio Somigli hanno reso omaggio ai Caduti per la Patria, deponendo sul masso del Grappa conservato presso l'associazione dei reduci, una corona d'alloro in memoria dei soldati del mare che hanno varcato l'Oceano per difendere la Patria. Continuando i festeggiamenti, il R. Incaricato d'affari ha offerto un sontuoso ricevimento agli ufficiali della 7a squadra navale italiana al quale hanno preso parte le più alte autorità e personalità del Governo e della diplomazia argentina, tra cui il cancelliere Cantilo, il Nunzio Apostolico e, al completo, tutto il Corpo diplomatico e Consolare con numerose rappresentanze del mondo finanziario, industriale e culturale della capitale. La riunione è riuscita oltremodo brillante, mentre l'ammiraglio Somigli e l'ufficialità degli incrociatori italiani hanno ricevuto rinnovate dimostrazioni di grande ammirazione per la Marina dell'Italia e per il suo grande Duce. Gli alunni delle scuole italiane hanno continuato nelle loro visite alle belle e poderose navi dell'Italia fascista intonando con i marinai le ardenti canzoni della Rivoluzione e inneggiando al Re Imperatore e al Duce.

Voci di compromesso avanzate in Francia per salvare i rossi

PARIGI, 30.

Come al solito e come ogni volta che i miliziani rossi spagnoli stanno subendo una sconfitta, i circoli politici francesi si affannano ad avanzare l'idea della tregua, del compromesso e dell'accomodamento quasi sperassero di arrivare ancora in tempo a salvare l'esistenza della Spagna, o comunque ad evitare il totale trionfo del generale Franco. Accanto ai vari giornalucoli, si allinea anche il *Temps*, a dimostrare che per quanto l'offensiva di Franco minacci seriamente di provocare il crollo del fronte, pure la vittoria definitiva non è ancora acquistata, e quindi sarebbe forse meglio se i due contendenti cercassero di intendersi. Il giornale aggiunge: Dato che non è verosimile che i repubblicani possano più sperare di riconquistare il territorio nazionale che in questi due ultimi anni hanno dovuto cedere, è chiaro che le circostanze sono forse oggi le più favorevoli per una mediazione la quale porti i due capi in lotta ad esaminare realisticamente le condizioni necessarie ad una intesa attraverso un onesto compromesso.

Due primati di velocità aerea riconquistati all'Italia

ROMA, 30

Questa mattina un apparecchio trimotore da bombardamento tipo «Piaggio Pegno», munito di motori Piaggio, partito dall'aeroporto di Montecelio alle ore 8.59, ha battuto due primati internazionali di velocità e precisamente:

1) primato internazionale di velocità su 2.000 km. con 5.000 kg. di carico utile;

2) primato internazionale di velocità su 1.000 km. con 5.000 kg. di carico utile.

Il primo che era detenuto dalla Francia con apparecchio «Bloch 160» alla media di km. 307.485 è stato superato di km. 96.453.

Il secondo invece che era già in possesso dell'Italia con la velocità di km. 401.965 è stato migliorato nella prova odierna di km. 3.934.

La prova è stata effettuata sul percorso Santa Marinella - Napoli (Vesuvio) - Monte Cavo - Santa Marinella della lunghezza di 500 chilometri. L'apparecchio che era pilotato dal ten. col. Angelo Tondi e dal maresciallo Giovanni Pontenutti con a bordo i motoristi Din Basaliti e Carlo Boncardi, è entrato in pista alle ore 8.41 e 50" 2/5 e ha tagliato il traguardo alle ore 14 38' 36" 1/5.

La Reale Unione nazionale aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione aeronautica internazionale per la conseguente omologazione. Con questa nuova vittoria l'Aviazione fascista riconquista all'Italia un primato assai significativo dal punto di vista bellico tenendo presente che 5.000 chilogrammi di carico trasportato, corrispondono a 5.000 chilogrammi di bombe.

Attualmente l'Italia detiene 3[...] primati delle categorie più importanti (aeroplani, idrovolanti anfibi, escluse le categorie turismo, femminili elicotteri). Nelle medesime categorie gli Stati Uniti seguono con 7 primati, la Francia con 6, la Russia con 6, la Germania con 5, il Giappone con 2 e l'Inghilterra con 2.

L'ingloriosa fine del caccia rosso "Diez"

mentre tentava di sfuggire alle navi dei nazionali

GIBILTERRA, 30.

L'incrociatore nazionale «Canarias» ed un cacciatorpediniere che aspettavano all'uscita dal porto di Gibilterra il caccia rosso «José Luiz Diez», non appena questi apparve fuori del porto, aprirono il fuoco. Il combattimento si è svolto nella fitta oscurità ed al bagliore delle cannonate. Il «Diez» è stato immediatamente costretto ad arenarsi a cinquanta metri dalla spiaggia, sul lato est di Gibilterra. Sette uomini dell'equipaggio del «Diez» sono morti, 11 sono rimasti feriti. E' smentita la voce secondo cui 2 dei proiettili del «Canarias» avrebbero colpito le case di un villaggio situato sulla spiaggia. I proiettili del «Canarias», esplosero vicino alla prora del «José Luiz Diez». Fu danneggiato gravemente la sala delle macchine e tutta la parte centrale del caccia che è definitivamente fuori di combattimento. Allo scontro erano presenti il caccia inglese «Canoo», uscito dal porto di Gibilterra alle prime cannonate ed un cacciatorpediniere francese il quale, con la luce dei suoi riflettori proiettati sulla spiaggia, ha facilitato lo sbarco da bordo del «Diez» dei morti e dei feriti.

Si apprendono interessanti particolari sulla ingloriosa fine del cacciatorpediniere rosso che stanotte partendo da Gibilterra, tentava, col favore delle tenebre, di riguadagnare Valencia. La nave rossa, appena lasciate le acque territoriali inglesi, è stata avvistata da un posamine nazionale che era in pattuglia e che, senza considerare la sproporzione delle forze, le si è buttato addosso, aprendo il fuoco col suo cannoncino. Con poche bordate la leggera imbarcazione è stata però subito affondata, ma il cannoneggiamento aveva ormai dato l'allarme sul mare e rapidamente giunsero sul posto navi da guerra nazionali tra cui l'incrociatore «Canarias» che immediatamente centravano il cacciatorpediniere «Diez», chiudendolo in un cerchio di fuoco. I rossi non tentarono neppure di ingaggiare la battaglia, ma con una disperata manovra si ributtarono sotto costa, riguadagnando le acque territoriali inglesi ed andando ad incagliarsi a tutta velocità sulle roccie a qualche chilometro da Gibilterra.

Il comandante del cacciatorpediniere rosso è stato trasferito, insieme agli altri ufficiali ed all'intero equipaggio, a bordo di un rimorchiatore britannico.

Il comandante del «Diez», Juan Antonio Castro, insieme agli ufficiali e all'equipaggio saranno detenuti sotto buona scorta militare in una delle caserme di Gibilterra. Il cacciatorpediniere danneggiato sarà oggi stesso rimorchiato dentro il porto.

La notte scorsa sul mare la nostra torpediniera «Vulcano» danneggiato gravemente la [...]diniera rossa «Luis Diez» che, uscita da Gibilterra tentava di prendere il largo. Il nostro «Vulcano» per quanto sia un vecchio bastimento di sole 18 miglia di velocità ha impegnato la lotta a cannonate con la nave nemica di 36 miglia di velocità, raggiungendone la coperta e le macchine. Il «Diez» è diretto verso la costa dove si è rifugiato in località Spiaggia dei Catalani in territorio britannico. Sette marinai rossi sono stati uccisi dal nostro bombardamento.

Ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari di Barcellona e di Cartagena, nel cui porto due navi da guerra nemiche sono state colpite dalle bombe dei nostri apparecchi; fu pure bombardato l'aeroporto di Reus. Oggi la nostra aviazione, cooperando con le forze di terra, in quattro combattimenti aerei, ha abbattuto quindici «Kurtiss» sicuri e nove probabili. La nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto nel cielo di Castellon un apparecchio «Kurtiss».

L'offensiva in Catalogna

SALAMANCA, 30.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie pervenute fino alle venti.

Durante la notte scorsa è stato occupato il paese di Bobera nel quale le nostre truppe hanno dovuto spegnere gli incendi che i rossi avevano provocato ai fabbricati del paese. Oggi è continuata la nostra avanzata e sono stati occupati i paesi di Torms, Camaresa, Albages, quest'ultimo a brevissima distanza da Cubels, Fuente de Corominas, Casa Llopet, Casa del Salvador, Vertice Basella, Garriga Castellons, Mas de La Rosa, Vertice Comadevaca, Ermida del Remed. Il nemico ha abbandonato centinaia di cadaveri sul terreno. Abbiamo catturato 1700 prigionieri ed abbondante materiale da guerra fra cui un carro russo, due pezzi di artiglieria, varie centinaia di armi automatiche, e numerosi depositi di munizioni.

Azione di fuoco contro Madrid

BURGOS, 30

Il cannone tuona anche a Madrid.

Stanotte, poco prima delle 2 l'artiglieria nazionale ha aperto fuoco sulle opere militari di difesa della capitale. Il bombardamento intenso, è durato un quarto d'o[ra]. Poi è ripreso verso le 23.

Le fonti d'informazione nazionali sono molto laconiche sul signifi[cato] e sull'entità di questa azione di fuoco cont... la capitale. [...] tuttavia che alla 1 di stamane l'azione continuava, fa supporre non si tratti semplicemente di azione isolata e dimostrativa.

Si decide la guerra

LONDRA, 30

Come osserva l'inviato speciale del Times, che è stato testimone oculare dell'offensiva nazionale in Catalogna, i risultati già ottenuti sono suscettibili di sviluppi decisivi, e non è da escludere che la grande battaglia ora in corso possa addirittura segnare la fine della guerra civile.

Hendaye, sulla frontiera, è pieno di profughi dalla Catalogna, i quali attestano — dice il Times — *che il Governo di Barcellona non si fa illusioni. Questa* — aggiunge il giornale — *è l'ora della verità.*

«Contrariamente a quanto è avvenuto durante le precedenti offensive, ora i barcellonesi difficilmente potrebbero sopravvivere a una grande sconfitta militare. Benchè sia anche possibile che la battaglia duri ancora a lungo e che dalla Catalogna si estenda su altri fronti. In ogni modo, conclude il Times, *il passaggio dell'Ebro fu lo sforzo supremo della brigata internazionale che combatte per la [...]cellonesia.*

I successi di Franco lumeggiati in Germania

MONACO DI BAVIERA, 30

Il collaboratore militare del [...]ischer Beobachter, in un [...] articolo, mette in rilievo l'importanza dei successi finora raggiunti da Franco nella sua offensiva in Catalogna agli effetti della immancabile vittoria completa e finale. L'articolista sottolinea come questa offensiva dimostri anche tutta l'enorme superiorità materiale e morale nei confronti dei rossi e conclude che i successi riportati si rifletteranno [...]mente nelle imminenti [...] internazionali. Franco, [...]sta sua offensiva, ha [...] grave colpo, non solo ai ro[ssi] anche alla politica delle [...] occidentali.

Ciang Kai Scek cede?

Ipotesi sulla misteriosa «fuga» di Wang Ching Wei - Si cerca un compromesso con Tokio?

SCIANGAI, 30

La notizia che Wang Ching Wei ha lasciato da qualche giorno Chung King, ha sollevato viva emozione in questi circoli politici cinesi e stranieri dando luogo ai più disparati commenti e versioni.

Wang Ching Wei per parecchi anni presidente dell'Yuan esecutivo ministro degli esteri e capo del consiglio politico centrale, è considerato come il maggiore uomo politico cinese anche per la sua conoscenza degli uomini e dei circoli diplomatici stranieri. Notoriamente anticomunista e rappresentante della corrente del Comintang che considerava realisticamente il problema dei rapporti cino-nipponici, egli fu più volte in larvato da aperto conflitto con Ciang Kai Scek.

Anche durante le ostilità, nonostante le sue reiterate dichiarazioni di lealtà verso Ciang Kai Scek la sua partecipazione alla campagna di resistenza antinipponica, idata dal cosidetto fronte unico, fune sempre considerato con sospetto dagli estremisti che andarono sempre più imponendo le loro direttive. Fatto segno nel 1935 ad un attentato politico al quale scampò miracolosamente, aveva ricevuto anche recentemente, lettere minatorie dagli stessi elementi comunisti di Sung Kaing. Da fonte ufficiosa cinese si rileva che l'azione di Wang Ching Wei qualunque possa essere, non coinvolge il partito ed il Governo di Ciang Kai Scek.

E' da rilevare che Wang Ching Wei è tuttora presidente del consiglio politico centrale. Già nell'ottobre scorso egli era stato violentemente attaccato dagli estremisti per aver dichiarato, dopo la caduta di Canton, che la Cina sarebbe stata disposta a trattare e condannava ripetutamente la politica di dare carta ai comunisti che fa della Cina sgomberata dalle cinesi, un ammasso di rovine. Si ritiene quindi che egli sia per sottrarsi al pericolo di caso dai comunisti e per raggiungere la composizione del conflitto cino-nipponico che la Cina sia maggiormente civizzata.

La versione sarebbe avvalorata dal fatto che l'allarme e l'indignazione dei più responsabili capi cinesi per il sopravvento dei cadroni comunisti vanno prendendo soprattutto ora che, venuta meno con la caduta di Canton la possibilità di rifornimenti bellici attraverso Hong Kong, la Russia resta la principale fonte di tali rifornimenti, sono andate crescendo notevolmente in questi ultimi tempi.

Un paio di giorni fa il «Centrale Daily News», edito a Chung King pubblicava una lettera nella quale il capo del partito nazionalista attaccava violentemente il partito comunista rilevando la assurdità ed il pericolo del fatto che esso arrivi a ministra, indipendentemente dalle autorità cosidette centrali, una regione dello Scensi settentrionale che è da anni la roccaforte dei comunisti cinesi, sostenuto dalla Russia.

Wang King Wei potrebbe dunque essere realmente fuggito per cercar di salvare il suo paese dal disastro, trattando quale portavoce della corrente di coloro che vogliono salvare la Cina dalla distruzione e dalla bolscevizzazione e vedono la salvezza nell'adesione alla politica anticomunista e nell'orientamento verso i Paesi che ne sono esenti. Secondo alcune indiscrezioni egli dovrebbe incontrarsi a Canton con rappresentanti giapponesi. D'altronde fino ad una quindicina di giorni fa risulta che Ciang Kai Scek e Wang Ching Wei sembravano lavorare in perfetta intesa ed appare quindi molto strano che quest'ultimo abbia potuto fuggire perchè la reciproca vigilanza fra i caporioni del Kuomintang è strettissima.

Ciang Kai Scek ha dichiarato che Wang King Wei si è allontanato per ragioni di salute, smentendo che egli sia autorizzato a parlare od a agire in nome suo e del governo, affermando che, attualmente, nessun patriota potrebbe pensare ad un compromesso con il Giappone. Tuttavia, siccome la stessa autorità di Ciang Kai Scek va riducendosi quanto più si impongono i comunisti che monopolizzano l'organizzazione della guerriglia, e la cosidetta educazione delle masse, non è escluso che si tratti invece del classico doppio giuoco. La fuga potrebbe essere stata combinata allo scopo di permettere di sondare la possibilità di un compromesso senza compromettere Ciang Kai Scek che è anche il capo dell'esercito.

Ripetutamente nella sua fortunosa carriera, Ciang Kai Scek riuscì a salvare il potere mandando altri allo sbaraglio nel momento più difficile.

La fuga reale o simulata di Wang King Wei conferma dunque che almeno una parte dei capi politici cinesi si rendono conto della tragica situazione del loro paese, che non possono salvare nè dai giapponesi nè dai comunisti.

Riduzioni ferroviarie

per centri di sport invernali

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso dal 20 dicembre al 20 febbraio prossimo i ribassi ferroviari del 50 per cento per le seguenti località, centri di sport invernali:

Abetone, Agordo, Aosta (per Cogne), Aquila (per Gran Sasso), Ascoli Piceno (per Forca Canapine), Asiago, Bardonecchia, Biella (per Oropa), Bolzano, Borgo Valsugana, Bosco chiesanuova, Brennero, Brescia (per Valle Trompia, Valle Sabbia), Bressanone, Brunico, Calalzo Pieve di Cadore, Campo Tures, Catanzaro (per la Sila), Cava'ese, Celano (per Ovindoli e Roccadimezzo), Chatillon (per Valtournanche), Chiavenna (per Madesimo), Chiusaforte, Coldrano (per Val Martello), Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Cosenza (per la Sila), Dobbiaco, Domodossola (per Val Formazza) Edolo (per Ponte di Legno), Feltre (per S. Martino di Castrozza), Grigno, Limone Piemonte, Malles Venosta, Mezzocorona, Norcia (per Forca Canapine), Ortisei Pian Val Gardena, Ponte all'Isarco, Ponte San Martino (per Gressoney), Pracchia, Predazzo, Pre' S. Didier (per Courmayeur), Reggio Calabria (per Cambarie), Rieti (per Terminillo), Rivisondoli, Roccaraso, Rovereto, S. Candido, S. Cristina, Selva, Sluderno Glorenza, Spondigna, Prato di Venosta, Stresa B. (per Mottarone), *Tarvisio*, Tirano (per Bormio), Tortena, Trento, Ulzio Claviere, Sestriere, Urbisaglia (per Sarnano), Valdoara, Varallo Sesia, Varres (per Brusson e Champoluc), Villabassa, Vipiteno.

La validità dei biglietti è di 30 giorni dalla data del rilascio, compreso il giorno di emissione. La proroga di almeno 5 giorni si ottiene prima della scadenza verso pagamento per ogni giorno di proroga del 2 per cento del prezzo integrale.

L'oscura sorte di un giapponese

vittima dei Sovieti

TOKIO, 30

Profonda impressione ha suscitato in tutti gli ambienti di questa capitale la notizia da Mosca che riferisce che il cittadino giapponese Takahashi, direttore di una agenzia commerciale marittima giapponese di Vladivostok, è morto di malattia, in una prigione dalla U.R.S.S. In questi ambienti si ricorda che il disgraziato giapponese era stato arrestato e gettato in prigione la primavera dell'anno scorso perchè sospetto di spionaggio militare. La notizia è stata trasmessa a Tokio dall'ambasciata nipponica a Mosca, alla quale è stata comunicata dalle autorità sovietiche. Il Ministero degli Esteri nipponico l'ha avuta ufficialmente da Mosca in un rapporto nel quale è detto che il primo segretario di quell'ambasciata giapponese Miyakawa aveva chiesto ufficialmente l'immediato rilascio dei sudditi giapponesi, fra i quali Takahashi attualmente detenuti illegalmente dalle autorità sovietiche. Il rapporto aggiunge che le autorità sovietiche dichiarano al diplomatico che Takahashi era «morto in qualche parte» in prigione, rifiutandosi però di precisare dove e quando. Il fratello maggiore del Takahashi, Shigeru Takahashi, intervistato dal «Niki Niki», ha raccontato che la vittima dei sovieti da vari anni era impiegato nell'agenzia di Vladivostok e che, nel gennaio del 1937 egli era stato arrestato dalle autorità sovietiche in strane circostanze. Una donna russa a lui sconosciuta gli aveva infatti rimesso una lettera in piena strada e, mentre egli apriva la lettera, le guardie lo avevano improvvisamente arrestato. Successivamente, in seguito alle immediate proteste, la vittima aveva dovuto essere rilasciata. Nuovamente imprigionato nel maggio 1937, del Takahashi non si ebbero più notizie. Egli lascia la moglie e due figli in tenera età che vivono in Giappone, nella prefettura di Yamagata.

Le pompose nozze di una zingara milionaria

BELGRADO, 30.

L'antica città di Nisc, ora capoluogo del Banato della Morava, che nel 1189 vide passare per la sua strada i cavalieri di Federico Barbarossa, ospiti del principe Nemanja, prima di proseguire il viaggio per andare a liberare il sepolcro di Cristo, questi giorni vide le nozze pompose di una bellissima e ricchissima zingara.

Quindici automobili e altrettante carrozze passarono tra due fitte ali di popolo che applaudivano ai convitati, quasi eccitati dalla loro allegria. I 150 convitati cantavano e suonavano e inneggiavano alla bella Selessina e al suo fortunato marito Gjoka Kemal Jare. Il festoso corteo nuziale si fermò davanti al ristorante «Prva Zedruga» che fu noleggiato per quattro giorni dal padre della sposa, Osman Bailè.

Il bagno rituale all'«amam» (il bagno turco), dove la sposa si recò con le sue dieci più care compagne, il corteo nuziale per le strade di Nisc la gozzoviglia che durò quattro giorni, tra musiche e canti, tutto ciò potrebbe descrivere soltanto l'immortale autore di «Sangue impuro». E poi le nozze furono rallegrate anche dallo storico violino dello sposo, che fra gli zingari era celebrato come un «asso dell'archetto». Tutti i convitati sembravano ebbri di gioia quando eseguivano il noto canto nuziale che comincia con la strofa: «O nera sposa mia, che cosa m'hai portato? — T'ho portato gli occhi neri, gli occhi neri come l'uva...».

Gjoka Jare — che per sposare la bellissima zingara uscì dalla chiesa ortodossa e passò all'islam, prendendo il nome di Kemal — proviene da una famiglia di violinisti. Ancora bambino imparò a suonare il violino da suo padre Jovo Jare, ch'era il «primas» d'una orchestrina la quale suonava nei primi locali di Belgrado, di Nisc e di altre città. Al capezzale di morte Jovo Jare lasciò il suo prezioso violino a suo figlio Gjoka che proseguì la tradizione di famiglia. Un giorno il giovane violinista arrivò a Nisc dove fu scritturato all'Hotel Park. Il primo della città Colà gli occhi del violinista caddero sulla bella Selessina di cui si innamorò a prima vista.

La figlia del ricchissimo Osman Bailè fece girare la testa allo zingaro, ma gli fece capire che anche lei aveva provato i medesimi brividi sotto la magica forza del suo violino. Scaduto il contratto all'Hotel Park, il violinista partì dicendo alla bella Selessina: ritornerò tra poco e ti sposerò.

Ieri sera gli sposi felici lasciarono Nisc per fare un bel viaggio di nozze.

Tra Varsavia e Praga per la normalizzazione

della sicurezza alla frontiera

VARSAVIA, 30.

Si comunica ufficialmente che il ministro di Polonia a Praga ha compiuto un passo presso il ministro degli esteri cecoslovacco per l'attentato commesso da terroristi cechi contro un posto polacco di frontiera. In seguito a tale passo è stato dichiarato al ministro di Polonia che il Governo di Praga, desiderando la normalizzazione della situazione sulla frontiera, ha inviato in Slesia un ispettore generale della polizia con l'incarico di effettuare una rigorosa inchiesta e che, in base alle risultanze di tale inchiesta, il Governo cecoslovacco adotterà le opportune misure. Oggi il ministro di Polonia a Praga ha avuto un nuovo colloquio con il ministro degli esteri cecoslovacco.

Tragica corsa di un' autocorriera

RIGA, 30.

Un grave incidente stradale è avvenuto nelle vicinanze della capitale. L'autocorriera Riga Kaive mentre scendeva dalla collina di Kauguri, si è capovolta ad una curva a causa del ghiaccio andando a finire in un fossato. La pesante macchina è andata distrutta. 23 passeggeri sono rimasti gravemente feriti.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del 30 corrente:

Tarvisio: temperatura —9; sereno; neve cm. 70, farinosa.

Ravascletto: temperatura —3; coperto; neve cm 70, sciabile.

Forni Avoltri: temperatura —4; coperto; neve cm 70, farinosa.

Malborghetto: temperatura —5; sereno; neve cm. 65, farinosa.

Assegni familiari in agricoltura

ROMA, 30.

La *Gazzetta Ufficiale* n. 298 pubblica il R. D. L. 27 settembre 1938 XVI n. 1897 concernente la modificazione della misura del contributo dei datori di lavoro per gli assegni familiari in agricoltura. In applicazione del citato R. D. L. la quota di contributo a carico dei datori di lavoro per gli assegni familiari in agricoltura è fissata con decorrenza dal 1 dicembre 1938, 1) in ragione di lire 0.40 per giornata di lavoro nei confronti dei lavoratori giornalieri degli operai specializzati degli obbligati non assimilabili ai salariati fissi e dei compartecipanti individuali

2) in ragione di lire 10 al mese nei confronti dei salariati fissi o obbligati assimilabili e dei compartecipanti collettivi. Restano ferme, invece, le quote di contributo a carico dei lavoratori e, per gli impiegati anche quelli a carico dei datori di lavoro.

Conseguentemente i datori di lavoro dell'agricoltura per i periodi di lavoro prestati alla loro dipendenza a cominciare dal 1 dicembre 1938 sono tenuti a versare per gli assegni familiari il contributo complessivo di:

1) lire 0.50 per ogni giornata di lavoro compiuta dai lavoratori giornalieri, operai specializzati obbligati non assimilabili ai salariati fissi compartecipanti individuali;

lire 12.50 al mese pegno salariato fisso obbligato assimilabili e partecipante collettivo occupato.

I contributi sono dovuti per tutti i lavoratori, quali che siano il sesso, età, la nazionalità e la condizione di stato civile.

Le nuove vetture delle ferrovie dello Stato

ROMA, 30.

Le Ferrovie dello Stato aumenteranno tra non molto la loro dotazione di 1100 nuove vetture viaggiatori, ordinate all'industria nazionale: 150 di prima classe 750 di terza, con sedili imbottiti. Le altre 200 vetture saranno a due assi: 120 di terza classe e 80 di seconda. Sono anche in costruzione 28 vetture-letto di prima e seconda classe a 20 posti, elegantemente allestite, con servizio di bar.

DICEMBRE

31

SABATO

S. Silvestro, papa

Avete rinnovato l'abbonamento per il 1939 XVI-XVIII al «POPOLO DEL FRIULI»?

Spedite l'importo alla nostra Amministrazione:

Udine: Via Carducci 7

UN ANNO L. 75

Bollettino militare

ROMA, 30.

Il «Bollettino militare» reca:

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Farinacci Armando cap. fant. S.P.E., gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali; Mazza cap. fant. id. id.; Pantoli cap. fant. compl. id. id. Rocca sottoten. fant. compl. id. id.

Ufficiali S.P.E.: Generali di brigata dei CC. RR.: Piche nominato comandante 3a Brigata CC. RR. Firenze. Arma CC. RR.: Ruolo Comando, colonnelli: Pradieri destinato Comando C. A. Firenze per I. S.; tenenti colonn.: Mercurelli al 17o fant. Chessa Comando D. F. Superga Torino; Mantero 43o fant.; Natali 8o fant. carrista; Rocco 1o granatieri; Ruolo mobilitazione, ten. col.: Tufano destinato zona militare Napoli D'Agostino 55o fant.

Arma Artiglieria: ten. col. Vallone trasferito riserva nominato commissario leva.

Corpo Amministrazione Militare, ten. col. De Zuani al R.C.T.C. Libia.

Il «Bollettino» contiene un elenco di allievi del secondo anno di corso (1a sessione) della R. Accademia di artiglieria e genio e di allievi della R. Accademia di fant. e cavall. sono stati nominati sottotenenti in S.P.E. nelle armi di artiglieria e genio, nel corpo di commissariato militare e nel corpo di amministrazione militare.

Corso di addestramento dell'Accademia Gil

ROMA, 30.

Il «Giornale Militare» reca una circolare che comunica che i corsi di addestramento al grado di ufficiale di complemento istituiti per gli allievi dell'Accademia della G.I.L. assumono la denominazione di corsi allievi ufficiali di complemento presso l'Accademia della G.I.L. Viene stabilito che in corrispondenza del nuovo ordinamento scolastico dell'Accademia della G.I.L. i corsi allievi ufficiali istituiti presso l'Accademia stessa siano trasformati da biennali in triennali. In relazione a tale nuovo ordinamento verranno adattati i programmi di insegnamento dei corsi stessi.

Militari dell' 83 in congedo assoluto

ROMA, 30

Il «Giornale Militare» reca una circolare del sottosegretario alla Guerra colla quale tutti i militari delle armi o già congedati (eccettuati i sottufficiali di carriera ancora in servizio) i quali richiamati a qualunque categoria già iscritti, nati nell'anno 1883 sono col 31 dicembre collocati in congedo assoluto per aver compiuto il 55o anno di età.

Radio Tripoli inizia le trasmissioni in lingua araba

TRIPOLI, 30.

Oggi venerdì, giorno festivo musulmano, la stazione dell'«Eiar» di Tripoli ha iniziata la sua trasmissione in lingua araba. Il programma generale delle trasmissioni contiene oltre alla diffusione di notizie che particolarmente interessano le popolazioni musulmane, musiche arabe conferenze a carattere storico e religioso tenute da ulema e da professori della R. Scuola superiore islamica di Tripoli. Sarà eseguita due volte per settimana una recitazione musicata del Corano. Durante la prima trasmissione, dopo un breve cenno illustrativo sulle funzioni della Radio di Tripoli, sono stati presentati i principali collaboratori. E' seguita una conversazione del Mufti della Libia e, quindi, è stata trasmessa una recitazione cantata del Corano.

Paesi disposti ad ospitare gli ebrei

BERLINO, 30.

Mentre è all'ordine del giorno il problema della emigrazione degli ebrei dalla Germania, è interessante vedere quali Paesi sarebbero in grado di accogliere la corrente migratoria, forte all'incirca di 700 mila individui, che dalla Germania, l'Italia, e gli altri Stati d'Europa nei quali la questione ebraica è stata risolta o si trova avviata a soluzione, dovrà dirigersi verso altri lidi. Il suo flutto sostante spazio e possibilità d'ogni sorta potrebbe naturalmente offrire agli ebrei l'Impero britannico. Difatti, fino a questo momento, lo stabilimento di un certo numero di giovani, dopo compiuto un periodo di apprendistato sul posto, autorizzerebbe il Chenia. Il Primo ministro britannico fa inoltre calcolo che nel Tanganica potrebbero essere posti a disposizione degli emigranti 50 acri di terreno coltivabile. L'insediamento di un primo gruppo di ebrei, cui potrebbe far seguito un secondo più tardi, sarà permesso nel Niassa. A 100 persone sarebbe limitato il contingente degli ebrei che in un primo tempo potranno fissarsi nella Rhodesia settentrionale. Per il Canadà, la questione verrà discussa alla Camera nel mese di gennaio. 10 mila famiglie dovrebbero trovar ricovero nella Colombia britannica, mentre l'Australia sarebbe disposta ad ammettere nel paese una quota annua di 5 mila ebrei per tre anni di seguito. In totale, cioè, 15 mila persone. La Guiana inglese porrebbe a disposizione degli emigranti 10 mila miglia quadrate di terreno. Offerte di stabilimento si hanno anche per Ceylan per i possessi britannici nel Pacifico occidentale e per alcuni governi delle Indie. Disposizioni favorevoli all'accoglimento di quote determinate di emigranti nutrirebbe anche il Governo olandese per i domini delle Indie, del Surinam e della Guiana olandesi. La Francia, nella sua nota generosità, par pronta a ricevere nel territorio coloniale 10 mila (!) emigranti, per la massima parte nell'interno del Madagascar, ma ha ancora il relativo progetto allo studio. Per gli Stati Uniti, alla conferenza di Evian essi si sono dichiarati pronti a riservare agli ebrei la quota annua di immigrazione tedesca, che è di 27 mila persone, e persino disposti ad ammettere subito il contingente dei tre prossimi anni: 81 mila visti sarebbero così a disposizione dei figli d'Israele. D'altra parte si assicura che difficoltà gravi non sarebbero fatte ad essi per l'insediamento nell'Alasca. Quanto ai paesi dell'America latina, buone disposizioni avrebbero il Brasile e Cuba. Il Cile avrebbe in animo di accogliere 200 famiglie, mentre da sola la Repubblica domenicana andrebbe fino ad accogliere 100 mila giudei. Benchè ancora allo stato di promessa o progetto, nell'insieme queste offerte fanno ritenere che agli emigranti si potrà dare, nell'una o nell'altra parte del mondo, spazio sufficiente al bisogno.

Farfalle preziose alla borsa di Francoforte

FRANCOFORTE SUL MENO, 30.

Ha avuto luogo a Francoforte sul Meno l'annuale cosidetta «borsa di scambio d'insetti», una specie di mercato internazionale dedicato esclusivamente alla vendita ed allo scambio di insetti. Questa borsa di Francoforte ha una rinomanza mondiale e vi convengono entomologi da tutti i Paesi. Fra gli altri e apparso quest'anno anche il celebre professore tedesco Kotsch, la cui collezione di farfalle è nota in tutto il mondo. Il più magnifico esemplare di questa sua collezione è il celebre «Parnassus autokratus», da lui catturato in una recente spedizione nel l'Hindukusch. Per questa sola farfalla alcuni entomologi stranieri gli hanno già offerto più di mille marchi, pari cioè a quasi ottomila lire, senza però riuscire ad indurre il prof. Kotsch a cederla. Durante l'ultimo mercato entomologico di Francoforte particolare interesse ha suscitato una raccolta di farfalle della Sardegna, la cui specie si riteneva estinta ormai da millenni. Francoforte con la sua borsa di scambio d'insetti, col suo Museo di Senckenberg ricco di esemplari rarissimi, e come patria del noto professor Seitz, una celebrità nel campo ed autore d'una opera di 17 volumi sulle farfalle, è un vero paradiso per gli entomologi.

Vienna centro della moda

VIENNA, 30.

Il Gauleiter di Vienna, Globocnik ha assunto il protettorato sui concorsi nazionali dell'industria della moda, che avranno luogo ogni anno nell'ex capitale austriaca. Questa istituzione sottolinea l'importanza di Vienna come centro principale della moda tedesca.

GLI SPORT

CALCIO

Prossima attività degli azzurri

Italia - Inghilterra in cantiere

Un incontro con la Germania

ROMA, 30.

Il Direttorio Divisioni Superiori si riunirà il 12 gennaio per prendere in esame l'attività che i calciatori azzurri dovranno svolgere nell'anno prossimo. Sembra frattanto accertato che l'incontro con la Nazionale inglese avrà luogo a Milano in primavera.

Sono state altresì perfezionate le trattative con la Federazione tedesca per una partita Italia - Germania che dovrebbe svolgersi a Roma il 26 marzo. In tale occasione sarà inaugurato una tribuna supplementare allo Stadio del Partito.

La squadra bianco - nera per l'incontro di Monfalcone

La Direzione tecnica dell'A. C. Udinese ha comunicato la seguente formazione bianco nera per l'incontro di domani a Monfalcone: Gremese; Cirol (capitano) e Venier; Dianti, Gallo e Serri; Bertoli, Faini (vice capitano), Fer'go, Tabanelli e Sdraulig.

Riserva: Zanussi.

La riunione degli atleti per la partenza è fissata alla stazione ferroviaria alle ore 8,50 di domani domenica.

L'incontro Littorio Udinese B rinviato

Alla Associazione Calcio è giunta ier sera comunicazione che su richiesta della Società Littorio di Fiume l'incontro di I. Divisione che doveva svolgersi domani, sarà disputato invece il giorno 8 gennaio.

PALLA CORDA

La costituzione della "Patrizio,, approvata dal C.O.N.I.

L'Ispettorato Sportivo Federale comunica:

In accoglimento della proposta formulata da questo ufficio, il C.O.N.I. ha approvato la costituzione della Società Tennistica «Patrizio» E' stata altresì ratificata la nomina del fascista ten. col. Stefanino Varvaro a presidente del nuovo sodalizio sportivo.

Quotazioni di Borsa

Il Credito italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura

Cambi	30	29
Parigi	50.05	53 05
Londra	88.63	88.63
New York	19.—	19.—
Belgio	320.50	320 50
Olanda	1033.50	1033.—
Svizzera	429.—	428.75
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3 50%	74.40	74 40
Rendita 5%	95.05	95.10
Redimibile 3,50%	70.40	70 50
Redimibile 5% Imm.	95.—	95.05
Buoni Tes. 1940	100.45	100.45
Buoni Tes. 1941	100.52	101.575
Buoni Tes 1943	90.525	90.55
Buoni Tes. 1944	93.95	97.—
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.30	90.30
I.R.I. Stet 4%	532.—	582.—
I.R.I. 4,50%	455.50	456.—
E.L.P.E.R. 4,50%	459.50	460 50
Pubbl. utilità 6%	493.25	488 —
Pubbl. util. 5 tel. 6%	496.5	488 50
Credito Nav. 6,50%	502.50	503.—
Edison em. 1931 6%	533.—	303.—
Emiliana 6%	500.—	500.—
Mérid. di Elettr. 6%	490.50	489.50
Soc. eserc. telef. 6%	490.—	490.—
Titoli diversi		
La Centrale	1012.—	1014.—
Mediterranee	433.50	482.—
Meridionali	831.—	834.—
Cot. Cantoni	2910.—	2910.—
Cot. Olcese	443.50	441.—
Tessuti Stampati	893.—	900.—
Linificio Can. Naz.	467.50	469.50
Manif. Rossari	530.—	530.—
Manif. Rotondi	410.—	415.—
Manif. Tosi	61.—	61.—
Manif. Cot. Mer.	280.—	280.—
Unione Manifatt.	313.—	310.—
Lanificio Gavardo	650.—	650.—
Lanificio Rossi	3005.—	3000.—
Lanificio Targetti	90.—	91.—
Cascami seta	314.—	314.—
Chatillon	80.—	81.—
Snia Viscosa	364.—	364.—
Ansaldo	48.—	48.—
Ilva	211.25	211.25
Monte Amiata	327.—	333 —
Montecatini	146.25	146 75
Dalmine	144.50	145.—
Breda	282.—	283 75
Bianchi	93.—	91.—
Isotta Fraschini	16.50	16 50
Fiat	451.—	451.50
O.M.I. già Reggiane	81.—	81
Adriatica di Elettr.	162.—	161 75
C.I.E.L.I.	291.—	292.—
Dinamo	280.50	281.—
Edison	292.75	294 —
Edison postergate	195.—	192.—
Elettr. Bresciana	261.50	263 50
Valdarno	176.50	176 50
Emiliana	461.—	461 —
Forze Idr. Lig.	115.50	115 50
Cisalpina priv.	114.75	114 50
Cisalpina ord.	101 —	100.50
Seso	83.—	83 —
Sip	53.50	58 25
Italgas	110.—	110.—
Vizzola	439.—	442.—
Verio. di Elettricità	281.50	285.—
Terni	238.50	241 50
Uues	9.625	9 640
Accomasio It. B.B.	104.—	103.—
Distillerie italiane	201.—	203 —
Eridania	493.50	493 50
Raffineria L. L.	596.—	602 —
Romana Zuccheri	77.—	77 50
A.N.I.C.	95.25	95 50
Poloni Rustici	93.50	102.—
Beni Stabili Roma	194.—	194 —
C.I.G.A.	61.50	62 —
Cementi Bergamo	231.—	231 —
Pirelli Italiana	1278.—	1276 —
Pirelli e C.	425.—	425 —

Riunione con discreta animazione ma con lievi spostamenti nei vari comparti. A un'apertura scarsa si ma soltanto con qualche unità di vantaggio sui titoli a più largo mercato. Ha fatto seguito una riunione che sebbene non spostandosi di molto dalla tendenza iniziale, verso il listino ha fatto maggiormente perdere terreno proprio a quei valori che avevano segnato qualche guadagno in apertura. Chiusura pressochè sui minimi della giornata. Dopoborsa stazionario.

Il Popolo del Friuli

La nuova rotativa del «Popolo del Friuli»

Condizioni di abbonamento

	Italia, Impero e Colonie	Estero
Per 1 anno	L. 75.—	L. 155.—
Per 6 mesi	„ 38.—	„ 80.—
Per 3 mesi	„ 20.—	„ 40.—

Effettuate i versamenti presso la nostra Amministrazione (Via Carducci 7) o sul CC. postale 9-4435

La vita agricola



Pagina settimanale compilata a cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.

Mussolini

Ai lettori
de "La vita agricola,,

Con oggi ha termine la pubblicazione su questo giornale della settimanale pagina dell'Unione Provinciale Fascista Agricoltori.

Per quattro anni, « La Pagina dell'Agricoltore » prima, « La Vita Agricola » poi, hanno tenuto informati gli iscritti all'Organizzazione sulle varie questioni sindacali, fiscali, tecniche di interesse contingente, rappresentando una integrazione della diuturna opera di assistenza svolta dai Dirigenti e dai funzionari della Unione. Hanno comunicato tutte le notizie di interesse agricolo del campo provinciale e di quello ben più vasto, nazionale.

Nell'anno 1939 l'Unione Agricoltori di Udine disporrà di un suo proprio notiziario mediante il quale, con maggiori possibilità, continuerà a tenere il contatto con i propri organizzati.

L'Unione Agricoltori lascia l'ospitalità data al suo foglio sul « Popolo del Friuli », con il grato ricordo di una costante e cordiale collaborazione.

A tutti gli agricoltori friulani, l'Unione fa fervidi auguri, auspicando fortune sempre maggiori per coloro che si dedicano, con qualsiasi grado, a quella che è la più nobile fra le attività umane.

Il comandamento del Duce ai bieticultori italiani
"Migliorare la produzione,,

Un grande concorso nazionale con 625.000 lire di premi

S. E. il Ministro dell'Agricoltura, nel sottoporre al Capo del Governo il piano di coltivazione bietole per la Campagna 1939, ha messo in rilievo come, di fronte al limite delle effettive possibilità di trovare terreni disponibili per investimenti a bietole, il successo della battaglia autarchica nel settore zucchero e alcole resta affidato, più che ad una maggiorazione delle superfici, allo sforzo ed alla volontà dei singoli coltivatori di arrivare a più alte produzioni con un miglioramento delle colture.

Il Duce ha approvato il piano di mobilitazione dei rurali d'Italia, preordinato dalla Associazione Nazionale Bieticultori, che ha chiamato a formare i quadri per la grande battaglia gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, i tecnici della Associazione e quelli delle Unioni Agricoltori e Lavoratori della Agricoltura, nonchè i Direttori di Fabbrica.

Dopo avere esaminato i risultati della sperimentazione 1938, diretta e controllata dall'Ente Nazionale Seme Bietole Zuccherine, *il Duce ha ordinato un Concorso Nazionale per il miglioramento della coltura, dotato complessivamente di L. 625 mila di premi.*

Le norme di massima dettate dal Duce ed in base alle quali un Comitato Nazionale composto di S. E. il Ministro dell'Agricoltura (Presidente), di S. E. l'on. Enzo Casalini (Vice Presidente), del comm. Benvenuto Pelà, del gr. uff. dott. Ernesto Risso, del Direttore Generale dell'Agricoltura e del prof. Ottavio Munerati emetterà apposito regolamento, sono le seguenti:

a) Istituzione di una gara nazionale, e di tante gare di zona quante sono le Fabbriche.

b) Criterio di aggiudicazione: saccarosio per ettaro.

c) Superficie: l'appezzamento normale della zona, non inferiore però, in ogni caso, a 4.000 metri quadrati.

d) Tanto per la gara a carattere nazionale, quanto per quella per ogni singola Fabbrica, saranno stabilite le seguenti Categorie:

— grandi Aziende
— medie Aziende
— piccole Aziende.

Premi: *Per la gara nazionale*

L. 50.000 per la categoria grandi aziende.

L. 30.000 per la categoria medie aziende.

L. 20.000 per la categoria piccole aziende *con un totale di L. 100.000.*

Per la gara da indire tra i coltivatori di ciascuna delle 70 Fabbriche:

L. 3.000 per la categoria grandi aziende.

L. 2.500 per la categoria medie aziende.

L. 2.000 per la categoria piccole aziende con un totale di L. 7.500 che, per le 70 Fabbriche, dà un complessivo di L. 525.000.

e) I premi saranno suddivisi tra agricoltori conduttori e compartecipanti a seconda della compartecipazione in uso nella zona dell'Azienda premiata.

Per la lotta contro gli sprechi

Nella sua ultima sessione, la Commissione Suprema per l'autarchia fissò le norme per intensificare la lotta contro gli sprechi e l'azione per i recuperi.

In esecuzione di tali direttive, alle iniziative già in atto nel campo dell'agricoltura, occorre aggiungere la riutilizzazione dei sacchi da concime.

Dato l'alto valore raggiunto da tali sacchi, la cura di essi oltre a rappresentare un dovere per gli agricoltori, è di un certo interesse economico. Occorre evitare che i sacchi si deteriorino, affinchè possano essere riutilizzati sia come imballaggio per i concimi che per altri prodotti.

Si richiama l'attenzione di tutti gli agricoltori sulla scrupolosa osservanza delle norme contenute a tergo del cartellino applicato a ciascun sacco, norme che riproduciamo integralmente:

Conservazione del sacco da perfosfato.

Vuotarlo subito e liberarlo dalla polvere mediante leggera battitura. Per neutralizzare l'eventuale acidità, libera assorbita dal tessuto, immergerlo in acqua di calce (1-2 per cento) indi stenderlo ad asciugare.

Conservazione del sacco di nitrato calcio e nitrato ammonico.

Conservare la merce in luogo asciutto, al riparo delle correnti di aria. Quando si vuotano i sacchi aver cura di non rompere la fodera interna di carta catramata.

Conservazione del sacco da solfato ammonico e nitrato soda.

Conservare la merce in luogo asciutto.

Vuotare il sacco al più presto, rovesciarlo batterlo per eliminare completamente i granelli che fossero rimasti nel tessuto.



Lavori di bonifica nel Friuli: Lo scavo di un importante canale

Per prelevare le targhe

Avvertiamo gli Utenti di motori agricoli che ancora non hanno provveduto a ritirare la targa metallica da apporre al motore o trattore posseduto, che ciò deve essere eseguito prima dell'inizio dei lavori per il nuovo anno 1939

Nessun trattore potrà circolare nè lavorare se non munito della targa indispensabile Non saranno concessi buoni di petrolio agli Utenti che non sono in possesso della targa.

Ricordiamo infine che entro il 31 gennaio 1939, dovranno essere consegnati ai rispettivi Uffici di Zona dell'Unione fascista Agricoltori, i libretti di controllo e quelli supplementari, per la necessaria verifica da parte dell'autorità competente. Chi non presentasse i libretti entro il termine di cui sopra, sarà denunciato al Comando della Regia Guardia di Finanza ed alla Dogana.

Sulla esenzione dell'imposta di consumo del vino destinato al consumo del produttore e della famiglia

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul seguente articolo, dovuto alla competenza di un magistrato, il quale dimostra come dovrebbe ormai ritenersi superata la questione del dazio consumo sul vino consumato dal proprietario nella propria abitazione, anche se situata fuori del fondo: questione che invece le imprese daziarie tendono a tenere sempre viva, nonostante tutte le interpretazioni e le decisioni contrarie alla loro tesi.

La questione che ci prospettiamo non avrebbe invero bisogno di essere risolta, dopo le circolari N. 5115 del 4-4-30, e 22-5-30 N. 8652 del Ministero delle Finanze, e dopo la pubblicazione del regolamento 3-4-36 N 1138, se ancora moltissimi uffici delle Imposte di Consumo, persistendo in una interpretazione errata, non continuassero ad applicare l'imposta al vino che il produttore esporta dalla propria casa colonica, ove non abita, alla propria casa di abitazione per il consumo proprio e della propria famiglia.

E in verità la legge, il regolamento, le suddette circolari non dovrebbero prestarsi a dubbi di sorta ove andassero lette od interpretate con quella serenità che dovrebbe caratterizzare il funzionario che agisce bensì in favore dello Stato e degli Enti locali, ma anche a tutela degli interessi dei singoli. Non dunque interpretazioni fiscali o interessate, ma l'esame sereno di quanto la legge dispone.

* * *

Occorre esaminare le singole disposizioni partendo dall'art. 30 numero 2 T. U. Finanza locale.

E' tale articolo, che, dapprima ha generato qualche dubbio, perchè posteriore alle circolari suddette, con la disposizione che ammette all'esenzione se « il consumo si verifichi nel luogo di vinificazione » o se altrove « quando sussistano le circostanze e condizioni da stabilirsi nel regolamento ».

Ed allora strettamente applicata la disposizione, all'infuori di ogni argomentazione logico-giuridica, dimenticate scientemente le circolari, bandito ogni esame giurisprudenziale veniva e viene tassato sempre anche il vino che il produttore dal luogo di vinificazione trasporta nella sua abitazione. Vale la pena di citare qui il telegramma circolare 4-4-1930 N. 5105 con cui il Ministero ha dichiarato che « ove il produttore per difetto di locali di abitazione nel fondo proprio o da esso coltivato, dal quale ricava le uve vinificate, abbia la casa fuori del fondo medesimo, ma sempre nel territorio dello stesso Comune, debba ritenersi che l'azienda agricola comprenda anche tale casa e quindi al produttore debba competere l'esenzione »... e con circolare 22-5-1930 N 8652 il Ministero ammetteva all'esenzione anche i proprietari che avessero l'abitazione in comune finitimo a quello del fondo, purchè l'abitazione avesse il carattere della ruralità. Tali concetti sono stati riportati nel nuovo Regolamento agli art. 73 e 89.

Prima di accingersi all'interpretazione delle suddette norme conviene qui riferire in poche righe la tesi sostenuta dagli zelanti agenti delle imposte di consumo.

Essi così argomentano: nelle circolari si parla di « difetto di locali di abitazione sul fondo » e similmente nell'art. 73 regolamento che dice « quando per difetto dei locali sul fondo dal quale provengono le uve, la vinificazione o il consumo avvengano fuori del fondo medesimo, l'esenzione compete a condizione che la casa di abitazione o la cantina sia nello stesso comune ove è situato il fondo, ovvero nel territorio di comune limitrofo. Che la casa di abitazione sia in tutto o in parte necessaria per i bisogni della coltivazione del fondo.. ecc » ed allora ne deriva di conseguenza che se sul fondo esiste la casa colonica inserviente al fondo stesso con la cantina necessaria, il proprietario non può, in esenzione dell'imposta, trasportare il vino per il suo consumo e della sua famiglia nella propria casa di abitazione posta in luogo diverso. Per aversi esenzione bisogna che manchi. *sul fondo*, possibilità di abitazione o pur, questa esistendo, che manchi la cantina.

Emerge subito evidente, la fallacità e la inconsistenza logico-giuridica di tali tesi. Non si può infatti, in primo luogo, prescindere dalla constatazione che nella maggioranza dei casi il proprietario non abita sul fondo, nella casa colonica ma abita nel centro urbano in altra casa civile di abitazione, ed è tale concetto che il legislatore ha concretato, dapprima con le circolari Ministeriali e poi con il Regolamento, in cui sono previsti sia i casi di mancanza effettiva di ogni abitazione (del colono e del proprietario) o di cantina sul fondo, sia quello di mancanza di abitazione del solo proprietario, con la espressione « difetto di locali ». Si noti bene, ed è opportuno il rilevarlo, che la circolare e la legge parlano di « difetto di locali » non di « mancanza di locali » tanto da potersi considerare anche il caso che pur esistendo i locali, questi non siano per ampiezza sufficienti all'abitazione di tutti i produttori.

Sicchè *il produttore* (proprietario, fittavolo, mezzadro ecc.) (vedi articolo 73 Reg.) *il quale pur possedendo sul fondo ove avviene la vinificazione una casa colonica, non vi abita, ma abiti altrove, può portare in esenzione d'imposta il suo vino nella sua casa di abitazione per il consumo suo o della sua famiglia.* Non può infatti concepirsi diversità di trattamento tra il produttore che abita sul fondo e il produttore che per esigenze famliari o di lavoro, abita fuori del fondo Nè si può logicamente spiegare, che mentre la legge non vieta al proprietario di consumare nel luogo di vinificazione il proprio vino, non possa egli invece trasportarne — previe le cautele di legge — a casa sua in esenzione di dazio una data quantità per un determinato periodo.

Ma in questa nostra tesi, che non avremmo avuto nessuna ragione di esporre se non si persistesse nella cattiva applicazione della legge siamo confortati, oltrechè dalla dottrina, anche dalle numerose decisioni amministrative e dalla Suprema Corte (1)

Così il Ministero delle Finanze il 20-3-1935 decideva, che quando il produttore possiede la casa di abitazione fuori del fondo vitato, ma nello stesso comune, debba ritenersi nell'azienda agricola anche la casa e concludeva che « non può pretendersi che per aver diritto alla esenzione, il produttore che possiede varii fabbricati ad uso abitazione abiti in quello ove è situata la cantina anche perchè questo non potrebbe essere idoneo alle sue condizioni e alle necessità sue e della famiglia »

Insomma il luogo di vinificazione dell'art. 30 N. 2 testo unico, posto in relazione con le suddette circolari e con le disposizioni del regolamento, non deve comprendere solo quello ove materialmente il prodotto è raccolto, manipolato, trasformato, conservato, ma si estende alla direzione, all'ufficio, all'azienda e queste ben possono concepirsi, specialmente quando stanno fuori dal campo speculativo e specie quando si tratta di modeste aziende agricole, come la stessa casa di abitazione, ove i produttori spiegano la loro attività direttiva, casa ove si svolge tutta l'attività della famiglia. Il concetto ispiratore della disposizione di legge che ammette all'esenzione dell'imposta il vino consumato dal produttore *è che la esenzione compete al produttore in quanto tale e non alla condizione che egli dimori nel luogo ove si raccoglie l'uva e si maturi il vino*

Questi concetti devono valere anche per confutare qualunque altra sottilizzazione che si potrebbe tentare di portare nella questione Dopo la pubblicazione del Regolamento non occorre che ci sia la condizione del carattere di ruralità della casa — concetto già sorpassato da decisioni del Ministero delle Finanze e della Corte di Cassazione ancora prima della pubblicazione del regolamento — ma basta che quella in cui si trasporta il vino, sia la casa di consueta abitazione del produttore.

* * *

Osiamo sperare che queste modeste note, che sono tenute pienamente aderenti a quella che è l'interpretazione corretta e serena della legge, e al più recente e autorevole indirizzo giurisprudenziale, possano essere il punto di partenza per una esatta applicazione della legge da parte degli Uffici Imposte Consumo, tanto da evitare per l'avvenire le giuste doglianze dei contribuenti e degli agricoltori in particolare, i quali, in caso diverso, dovranno loro malgrado, provvedere alla tutela dei loro diritti mediante i ricorsi all'autorità amministrativa competente ed eventualmente alla Autorità Giudiziaria.

Giovanni Fabricio

(1) Si consultino le sentenze della Corte di Cassazione: 16-12-35, Giust pen. 936 p. III p. 534; 27-2-36, Giust pen. 937 p. III p. 812; 21-7-37, Giust pen. 938 p. III p. 767; 21-7-37, Giust pen. 938 p. III p. 632 e le decisioni del Ministero delle Finanze: 3-6-33 Giust. Pen 934 p. III p. 461; 20-3-35, Giust. Pen. 935 p. III p. 657.

Sull'unificazione dei contributi

L'unificazione dei contributi sociali e sindacali è problema che da tempo preoccupa, e non soltanto nel campo dell'agricoltura: ma nel nostro campo la risoluzione di questo problema assumeva l'aspetto di una maggiore necessità di urgenza

Dopo studi e discussioni, si è ora giunti ad una soddisfacente soluzione: le norme in corso di emanazione entreranno infatti in vigore per il secondo semestre 1939.

Sulle norme che saranno emanate prossimamente, già conosciute nelle linee generali, *a. f.* su « L'Agricoltore Fascista » di Cremona del 17 dicembre fa alcune osservazioni interessanti:

Il sistema che andrà in vigore, scrive *a. f.*, si ispira ad un criterio di razionalità e, nei comuni denominatori che esige siano stabiliti, auspica indirettamente ad un adeguamento dell'occupazione agricola tale da corrispondere alle esigenze della moderna tecnica ed alla composizione della popolazione lavoratrice agricola: doppio principio che non può sfuggire a coloro ai quali stanno veramente a cuore le sorti della nostra agricoltura

D'altra parte, con la pariteticità delle Commissioni di accertamento e con la previsione della possibilità dei ricorsi in prima istanza al Prefetto ed in seconda istanza al Ministero delle Corporazioni, esso offre la massima garanzia di esattezza nella fissazione degli oneri dovuti ed elimina inconvenienti e lacune, da cui sono esautorati i sistemi vigenti.

Come ogni provvedimento che impegni e stabilizzi gli interessi delle due categorie produttive — agricoltori e lavoratori dell'agricoltura — esso esige il definitivo, franco e solidale comportamento delle categorie stesse di fronte agli obblighi che assumono E' quindi ovvio precisare che per la sua piena efficienza sono indispensabili le esatte dichiarazioni da parte degli agricoltori, ai quali le norme richiedono di fornire, attraverso dettagliate denuncie, le basi (che potranno essere, peraltro, debitamente accertate) della determinazione singola e complessiva dei contributi D'altra parte si rende necessario, onde rispondere con la dovuta celerità all'applicazione della legge, un adeguamento dell'attrezzatura degli organi centrali e periferici di accertamento dei contributi, e cioè delle Associazioni professionali agricole

Alla soluzione del problema dell'accertamento sono del resto legate le modalità delle riscossioni. Per quanto non è dato ancora conoscere la regolamentazione di esse, tuttavia una prima garanzia della loro rispondenza è data dalla certezza degli elementi con cui saranno formati i ruoli. E' da prevedere altresì che, beneficiando i contribuenti di un'equa base di accertamento ed avendo gli stessi esattori ruoli da ritenersi esigibili quanto quelli dello Stato, la riscossione e il versamento delle quote potranno essere effettuati con l'obbligo del non riscosso per riscosso.



La bonifica nel Friuli: Sorgono sane e comode case rurali, dove regnavano la desolazione e la malaria

NOTE PRATICHE

NELLA STALLA
Alimentazione del bestiame

La parte di patrimonio rustico che più, richiama ora cure ed attenzioni dell'agricoltore è quella del bestiame: la depressione dei mercati vi influisce non di poco. D'altra parte si deve riflettere che la depressione è fenomeno transitorio, dipendente, in buona parte, dalla scarsità dei mangimi e dal relativo loro prezzo; e che è evidente che una ripresa — e forte — la si avrà a primavera, quando prati, erbai e pascoli ridaranno foraggi a iosa. Non si deve, perciò, nè svendere nè fare economie pericolose e tali da compromettere salute ed avvenire del bestiame che si ha in istalla. I recenti e recentissimi provvedimenti mettono a disposizione degli agricoltori mangimi del commercio a condizioni eque: melasso, crusche, farine e panelli di semi oleosi e di altra natura. Bisogna approfittarne, utilizzando, insieme, quanto vi è di utilizzabile nell'azienda: loppe, paglie, stocchi, cartocci e tutoli; gusci e steli di leguminose, ecc. Il sale pastorizio, già di per sè così prezioso, deve essere completato con sali minerali a base di calcio, fosforo, ferro, iodio.

La nostra terra è bellissima ma angusta: sono 30 milioni di ettari per 44 milioni di uomini. Un imperativo assoluto si pone: bisogna dare la massima fecondità ad ogni zolla di terra.

MUSSOLINI

NEI CAMPI
Il grano

Fu dato il perfosfato antesemina? E, nelle terre sciolte o in quelle che furono a prato per vari anni, si è associata al fosforo la potassa? La stagione e lo stato di vegetazione dei nostri grani, consentono ancora (e consentiranno per quasi tutto l'inverno, come lo dimostrarono le prove del nostro De Carolis) di spargere i 4-6 e più quintali di perfosfato per ettaro e da 1 a 2 quintali di un sale potassico, sicchè chi, per una ragione o per l'altra, non fece prima, faccia ora, e senza ritardo. Ma vi ha di più: le nitratature invernali, proprio in queste settimane, o si sono già iniziate o si hanno, senza ritardo, da iniziare Il momento giusto per dare mano al nitrato è quando la piantina di frumento emette la terza-quarta foglia: cioè, quando l'accresciuto apparato radicale inizia una intensa attività di ricerca e di assorbimento di alimenti. Il nitrato di calcio — opportunamente mescolato a terra fine od a sabbia, asciutte, o ad altro materiale polverulento adatto — lo si somministrerà in ragione di 40-50-60 chilogrammi per ettaro e per volta, ad intervalli di 15-20 giorni e anche più, a seconda della praticabilità del terreno, dell'andamento stagionale e del quantitativo di nitrato che si vuole e che si può dare. Regola generale: coi grani eletti, e, in ispecie, con quelli precoci, la dose complessiva di nitrato sarà tanto più elevata (fino a 3-4-5 quintali per ettaro) quanto più si sarà abbondato col perfosfato; cioè, quanto più, dal minimo di 5-6 q.li di esso per ettaro, ci si sarà portati agli 8-10-12 e più quintali — salvo casi eccezionali — ogni somministrazione di nitrato deve cessare; ma, ora come ora, siamo proprio nel momento giusto per nitratare.

SOCIETÀ ALLEVATORI
Raduni bovini per forn all'Amministrazione militare
Raduno di Pordenone

Il giorno 19 dicembre u. s. ha avuto luogo un raduno di bestiame a Pordenone, per le forniture alla Amministrazione Militare.

Vennero venduti: Buoi n. 62, vacche n. 2. Prezzi pagati a q. p. v. al netto di tara: Buoi: mas. L. 370, min. L. 325.70, prezzo medio totale buoi L. 350. Vacche: L.

Tredicesima mensilità per gli impiegati di aziende agricole

Si richiama l'attenzione degli interessati sull'art. 16 dei Contratti Nazionali 28 luglio 1938 XVI e 30 luglio 1938 XVI, relativi alla tredicesima mensilità di stipendio da corrispondersi agli appartenenti alle categorie impiegatizie dell'agricoltura.

Detti articoli stabiliscono che la tredicesima mensilità ove non sia già corrisposta dalle aziende verrà pagata in ragione di un terzo del suo ammontare a decorrere dalla fine del primo anno di applicazione del presente contratto, in ragione di due terzi a decorrere dalla fine del secondo, ed interamente dalla fine del terzo anno in poi.

Pertanto nessuna contestazione deve sorgere relativamente all'applicazione dei due citati contratti quali hanno decorrenza a tutti gli effetti di legge a partire dal 1° gennaio 1938 XVI.

I MERCATI

GENERI (lire al quintale)	Udine (24-12)	Mortegliano (18-12)	Pordenone (26-12)	Palmanova (27-12)	Cividale (24-12)	Fagagna (22-12)	Treviso (27-12)	Belluno (28-12)
CEREALI E FORAGGI								
Avena	—	—	—	—	—	—	86-89	102
Orzo	—	—	—	—	—	—	105-110	—
Segala	—	—	—		—	—	130-136	—
Fieno prato stabile	—	—	25-35	30-36	—	—	42-52	50
Fieno medica	—		—	40-42	—	—	54-56	50
Patate	55	—	40-45	55-60	49	—	—	40-53
Fagioli	130-160	—	140-200	180-250	200	—	170-300	150-200
BESTIAME (peso vivo)								
Buoi da macello I^a^	—	—	—	305	—	—	270-320	310
Buoi da macello II^a^	—	249-250	—	260	—	230-300	250	260
Buoi da macello III^a^	—	—	—	230	—	—	210	—
Vacche da macello I^a^	—	230-260	—	210	—	250-275	190-240	270
Vacche da macello II^a^	—	210-220	—	180	220-230	210-220	150-190	216
Vacche da macello III^a^	—	130-140	—	180	140-150	120-130	120	—
Giovenchi-giovenche I^a^	—	300-310	—	165	300-320	290-330	320	310
Giovenchi-giovenche II^a^	—	240-270	—	320	240-260	250-270	270	260
Vitelloni I^a^	—	250-270	—	310	230-250	240-260	390	—
Vitelloni II^a^	—	220-250	—	340	200-220	270-230	240	—
Vitelli I^a^	—	420-440	—	310	420-430	400-440	420-480	370
Vitelli II^a^	—	330-380	—	420	320-370	370-380	350-400	—
Suini d'allevamento	—	—	—	420	—	—	—	—
Suini lattonzoli (a capo)	—	—	—	65-75	38-65	—	60-140	—
Suini da macello	—	—	—	400-450	—	—	420-470	—
POLLAME e CONIGLI								
Polli vivi al capo	7.50-8	—	6-7	7-7.50	6.30	—	7.4-7.7	—
Galline vive al capo	7-7.50	—	6-7	6-6.50	6.60	—	7.4-7.7	—
Anitre vive al capo	5.50-6	—	—	5.50	—	—	6-5.1	—
Conigli vivi al capo	2.60-3	—	—	2.3-2.8	—	—	2.8-3.3	—
Uova (al cento)	62	—	55	55-60	50	—	62	

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-40 - Ufficio pubblicità 9-59

Le conversazioni per la G. I. L.

Il «Foglio di disposizioni» numero 1224 del Segretario del Partito stabilisce per le due prime decadi di gennaio un ciclo di conversazioni di cultura fascista per gli organizzati della GIL.

Opportunamente, sono indette delle conversazioni, più che delle lezioni: perchè lo stile semplice e pratico delle prime consente maggior forza di persuasione, favorisce il colloquio fra l'oratore e gli ascoltatori, ammette richieste di spiegazioni e di dettagli. Gli argomenti indicati sono tali, infatti, e di tanta importanza, che ogni cura andava posta non solo nella scelta di coloro che dovranno esporli, ma pure nel modo col quale saranno trattati.

In essi è racchiusa e conglobata l'essenza della storia politica e sociale d'Italia, dalla guerra europea ad oggi; e sono tracciate le direttive pel domani: storia che sempre meglio e più s'identifica con la resurrezione nazionale, il consolidamento dello Stato, la solidarietà delle categorie; domani che si innalza dalla propulsione concorde delle energie fattive della razza verso le conquiste fuori dei confini e la raggiunta totalitaria autarchia in Patria. E' la sintesi dello sviluppo dell'ideale fascista che si concreta in realizzazioni progressive.

I giovani ne acquisteranno la coscienza sicura e la conoscenza precisa, che alimenteranno la fede e inciteranno all'azione: rivivranno, prima di tutto, dinnanzi alle loro menti gli anni della preparazione e della guerra, e l'epopea della riscossa. Il sangue dei martiri non avrà forse mai brillato di più alto splendore come dinnanzi a queste giovani schiere: e la rinnovata apoteosi dei Caduti sarà il crisma che le renderà pronte per le nuove missioni.

Ad esse le indirizzeranno gli argomenti trattati nelle riunioni che completeranno il ciclo: perchè dalla visione generale ognuno potrà prescegliere quel campo d'azione che più sentirà rispondere alle native caratteristiche della propria personalità in formazione: politica economica: la battaglia del grano; la bonifica integrale; l'ordinamento corporativo; l'autarchia. Politica educativa: la scuola fascista; la Gioventù Italiana del Littorio; il cittadino-soldato. Politica imperiale: la riconquista e la valorizzazione della Libia; l'impresa etiopica; la vittoria contro le sanzioni; l'Impero. Politica estera: il prestigio dell'Italia nel mondo; la universalità del Fascismo; la guerra di Spagna; l'Asse Roma-Berlino; il Patto anticomunista; gli accordi di Monaco; le nostre naturali aspirazioni.

Vogliamo qui parlare brevemente di un campo vasto e molteplice, che anche sarà oggetto di studio: la Politica sociale.

Sta a base di tale complesso coordinato ed armonico di azione, la concezione fascista dell'assistenza. L'assistenza non è la beneficenza: l'una e l'altra sono azioni di solidarietà civile che hanno in comune il compito del bene. Ma la beneficenza è un atto di bontà che si esaurisce in se stesso; l'assistenza è il conferimento di un aiuto apprestato in un periodo temporaneo di carenza. La beneficenza è la pietas cristiana; l'assistenza è la pietas romana.

(Scrive l'on. Castellino sul «Giornale d'Italia»).

Nella sua etica collettiva, lo Stato Fascista incoraggia e premia la prima; ma avoca a sè e pratica la seconda. I giovani devono comprendere che in una Nazione come la nostra lanciata sulle vie dell'avvenire con ferma volontà di potenza sono le forze produttive che vanno stimolate, incoraggiate e sorrette per questo ogni azione di Stato diretta al bene della categoria o dell'individuo singolo diviene un atto di assistenza generale.

Ne è un chiaro esempio l'indirizzo assunto sin dagli inizi dall'Opera per la protezione della Maternità e dell'Infanzia: poderosa costruzione in progresso continuo che, se non trascura nel suo programma l'appoggio a tutte quelle istituzioni che mirano ad alleviare i mali, agisce però direttamente là dove il disagio può essere compiutamente rimosso.

Ma il programma delle Conversazioni non vuole essere soltanto — come abbiamo rilevato — una esposizione di fatti: esso costituisce, sopratutto, un credo ed una guida. Pertanto grande importanza assumerà la trattazione della politica razziale. E' questo un aspetto del nuovo orientamento che il Duce ha impresso alla vita spirituale, sociale e biologica della Nazione, e che, già formulato fin dall'inizio del movimento fascista, si è sviluppato in pieno dopo la conquista dell'Impero. La politica razziale assume tre aspetti fondamentali:

I) identificazione delle caratteristiche della razza italiana;

II) provvedimenti demografici a favore del numero e della qualità;

III) difesa della purezza della razza dalle contaminazioni e dal meticciato.

L'importanza di quest'ultimo paragrafo è stata giustamente posta in rilievo nel programma delle Conversazioni: perchè ad esso si riferiscono tanto la netta distinzione stabilita dalle leggi fasciste tra razza italiana e razza ebraica, quanto le misure di salvaguardia e di prevenzione già adottate in Africa contro l'insorgere del meticciato.

E' necessario che i giovani acquistino piena conoscenza del problema; perchè esso può assumere una tanto maggiore gravità quanto più può apparire lontano: i fenomeni razziali non sono di una imponenza immediata ed evidente, ma si svolgono e si verificano silenziosamente nel corso dei decenni, con ripercussioni subdole ma tenaci e talvolta irrimediabili.

La colpevole leggerezza dei legislatori francesi ha lasciato che il vasto impero coloniale di quella nazione si trasformasse in un ottuso vivaio di meticci; e l'incoscienza dei dirigenti attuali, accecati da un falso illuminismo, aggrava fatalmente ogni giorno il pericolo. Noi non vogliamo che il nostro Impero degeneri in un caos razziale; ma sia una creazione forte e sana che potentemente contribuisca al nostro progresso e corrobori la nostra fierezza nazionale.

E' con l'additare ai giovani il danno possibile che noi completeremo la nostra missione di educatori, che trova anche in quest'ora, oltre che nell'orgoglio di mostrare ad essi il cammino percorso, il suo premio.

Le Conversazioni con le schiere inquadrate nella Gil sono un'ideale trasmissione della consegna fra due generazioni di fascisti.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Zoppola

Con provvedimento in data 30 dicembre XVII, ho nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Zoppola il fascista Marcello Franchi, in sostituzione del fascista Vincenzo Fabris che è venuto a cessare dalla carica a suo tempo affidatagli di Segretario Politico del Fascio stesso.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

Borse di studio Marangoni per la scultura e la pittura

Sino alle ore 12 del 31 gennaio sono aperti i concorsi alle borse di studio 1939-1941 per la scultura e la pittura istituite da Antonio Marangoni.

Le domande devono essere inviate alla segreteria dell'Ufficio Legati del Comune corredate dai seguenti documenti in carta da bollo:

di certificato dal quale risulti che è nativo di Udine o della Provincia di Udine; può essere ammesso al concorso anche chi, appartenendo a famiglia della Provincia di Udine, fosse nato per mero accidente fuori dei confini di essa; certificato di cittadinanza italiana; certificato del Podestà del Comune di residenza che attesti dello stato di famiglia e delle condizioni non agiate dell'istante; certificato penale e attestato di lodevole condotta rilasciati dalle autorità competenti; certificato di sana e robusta costituzione; attestati degli studi fatti con una succinta relazione scritta nella quale sia accennato al progressivo svolgersi della istruzione artistica del concorrente.

L'ammontare delle borse è di lire 2500 annue.

Solenni funzioni nella Metropolitana

il discorso dell'Arcivescovo

Questa sera alle 17.15 nella chiesa Metropolitana saranno celebrati i Vesperi pontificali dopo i quali S. E. l'Arcivescovo pronuncierà un discorso. Sarà poi cantato il Te Deum.

La Cappella musicale del Duomo sotto la direzione del prof. don Pigani, eseguirà musica a voci pari di Tomadini: «Laudate — Laetatus — Nisi — Lauda Jerusalem —» e a voci dispari di Pigani: «Dixit — Magnificat — Te Deum — Tantum ergo».

Domani, 1 d'anno, sempre in Duomo, verrà ripetuta la Messa a 4 voci del Tosi, Canonico della Cattedrale di Rimini.

Concorso per una monografia in "metapsichica"

La Società Italiana di Metapsichica con l'autorizzazione del Ministero dell'Educazione Nazionale ha bandito un concorso nazionale per uno studio monografico su: «La ricerca scientifica ed i fenomeni metapsichici nel momento attuale».

Al vincitore sarà assegnato un premio in danaro di L. 5.000.

Il relativo bando sarà spedito facendone richiesta alla sede della Società in via dei Glicini n. 34 — (Centocelle) — Roma.

Trattenimento dopolavoristico al IV Gruppo Rionale

Per questa sera, il Dopolavoro «Alfredo Giorgini» del IV Gruppo Rionale ha organizzato un signorile trattenimento al quale sono stati invitati gli organizzati del rione. La simpatica quanto nota sede di via Romeo Battistig è stata per l'occasione tramutata nel più fantastico aspetto che la fa rispecchiare, nei suoi aspetti più suggestivi, il caratteristico e... coloristico ambiente giapponese.

TEATRO

«Friulanomania» al Teatro Puccini

L'attesa fatica di Armando Miani e di Carlo Serafini, la grande rivista coreografico - mimo - musico - danzante, definita *Friulanomania* avrà questa sera al «Puccini» il suo lieto coronamento. Lo spettacolo per il quale è vivissima l'aspettativa, avrà inizio alle ore 20.45 e terminerà alle ore 23 precise per dare la possibilità a tutti di chiudere l'anno in famiglia.

Senza dilungarsi sui particolari che formano il vario programma ci limiteremo ad annunciare che lo spettacolo stesso sarà radiotrasmesso da apposito radio-cronista. Basterebbe questa innovazione per dire dell'attrattiva dello spettacolo.

La vendita dei biglietti, iniziata ancora ieri mattina, procede in modo da far prevedere una sala affollatissima.

Si affrettino i ritardatari a fissare gli ultimi posti a sedere.

Le Riviste "Polidor" all'«Odèon»

La Compagnia della Rivista comica diretta dal noto attore grottesco Polidor, oggi e domani presenterà sulle scene dell'«Odeon» in eccezionale avanspettacolo, la nuova rivista in 16 quadri: «La vita comincia... oggi», dovuta alla fantasia di Ricca e Marchionne.

Inutile dire il divertimento che procurerà questo varietà, data la rinomanza degli artisti ed il carattere della Compagnia ed il successo ottenuto tra noi da Polidor tutte le volte che egli ci procura il piacere di farci trascorrere un'ora di allegria.

Allo schermo continuano le repliche della brillante novità: «Due nella folla», con Joan Bennet e Joel Mac Crea.

La Fortuna vinta col numero 8656

(Storiella vera in tre tempi e un intermezzo furtivo)

Tempo primo. — *La scena si svolge in piazza del Duomo il giorno dell'apertura della Pesca. Volti lieti in giro, ressa ai chioschi dei biglietti, canzoni in voga lanciate dall'amplofono, regali uno più bello dell'altro che lucolcano sulla molteplice gradinata a stuzzicare la voglia dei cittadini. Il fascino che Dea Fortuna ha sempre esercitato su tutti s'avolte ha toccato un bravo commerciante di Ugovizza, ben deciso di dar battaglia alla sfinge bendata: posta, il bellissimo servizio di posate per 12 persone, dono dell'Ente comunale di assistenza. Gioca che ti gioca, non tutti i bianchi rettangolini sfarfallano mezzo accartocciati a terra, perchè qualcuno ricela, attraverso un numero, che la sua sorte è legata — pallidissimo barlume delle lotterie dei milioni — a un dono.*

Sorridente, pieno di speranze nel cuore, l'ottimo commerciante che non bada a spendere anche perchè c'è di mezzo un'opera buona, va al banco e sciorina i biglietti numerati con compiaciuto sorriso.

Chissà! Forse gli toccherà proprio l'agognato servizio.

Invece no. Le vincite gli riserbano una bicicletta, un sontuoso lampadario, altre cose belle e cose così, ma di posate non se ne parla.

— Bene! Sono contento lo stesso; per oggi basta, ma non è detta l'ultima parola.

Tempo secondo — *Trenta dicembre. Il commerciante di Ugovizza torna alla carica, sbrigati gli affari e preso un buon caffè, eccolo di nuovo dinanzi al chiosco dei biglietti. Perdinci! Stavolta il bravo uomo è deciso a forzare la sorte.*

— Venti biglietti!

Le dita sono occupatissime a scartocciare e un sorriso illumina il volto all'apparire di ogni numero. Può darsi che sia l'8656 — corrispondente al desiato servizio di lucciconti posate. Ma invece nulla.

— Ancora trenta biglietti!

Il tenace giocatore affonda le mani in una tasca, prende un grosso pacchetto di biglietti da dieci — mille lire in tutto — e lo travasa in altra saccoccia mandandolo a tenere compagnia ad altri simili tre o quattro pacchetti.

Mentre il simpatico commerciante — signor Severino Chittaro — è ancora intento a svolgere gli ultimi biglietti gli si avvicina un avanguardista — Giovanni De Luisa — e gli dice:

— Senta, signore, avete per caso perduto qualche cosa?

— Ma sì! ho perduto tempo perchè le posate...

— Voglio dire se avete perduto in modo particolare danaro.

— Veramente il tempo è anche danaro si dice, e il commerciante è perplesso.

Che il giovincello scherzi? No, non scherza affatto poichè il sig. Chittaro si accorge che uno dei pacchetti da mille lire è scomparso.

— Eccolo! — esclama trionfante l'avanguardista; porgendo il blocco dei cento biglietti da dieci.

Cos'era avvenuto? Semplicemente questo. L'avanguardista aveva notato la mossa furtiva di un ragazzetto di sei o sette anni il quale, dopo avere destramente cacciato una mano nelle tasche del commerciante, si allontanava velocemente.

Rincorsolo e raggiuntolo l'avanguardista gli chiese cosa avesse preso nelle tasche di quel signore «Una melarancia» rispose il piccolo furfante con accento tutt'altro che friulano. — «Dammela» — replicò fermo l'altro. Il ladroncello gettò il pacco dei biglietti di banca e, approfittando del passaggio di una automobile, riuscì a svignarsela.

Tempo terzo. — *Il sig. Chittaro, lieto per la impensata, rapida soluzione dell'incidente e grato al bravo avanguardista finisce di svolgere gli ultimi bigliettini. Oh, ecco un altro numero! Va al banco della Pesca, porge il bigliettino e:*

— Ma l'8656 è il numero del servizio di posate — esclama uno del personale addetto.

Proprio così. E il tenace giocatore se ne va arcicontento, con l'astuccio colmo di belle posate sotto il braccio.

La Fortuna era stata vinta anche essa.

Nozze

Giovedì mattina, in una atmosfera cordiale e commovente, alla presenza di pochi intimi delle rispettive famiglie, sono state celebrate a Venezia nella suggestiva artistica Cappella della Confraternita dei Carmini, le nozze della gentile leggiadra signorina Graziella Calligaris, figlia del camerata comm. Alberto, con il prof. Piero Bortoluzzi di Venezia. Ha celebrato il rito nuziale il Priore della Confraternita il quale ha rivolto agli sposi brevi e toccanti espressioni di circostanza formulando per essi i migliori voti augurali ed invocando su loro la celeste benedizione. Larga e sentita l'attestazione di stima e di affetto agli sposi ed alle loro famiglie, da parte di parenti, di amici, di autorità cospicue.

Dopo un ricevimento in casa dei parenti della sposa, la coppia felice — cui sono pervenuti numerosissimi telegrammi ed omaggi floreali in segno di augurio e di felicitazione — è partita per un viaggio di nozze. Agli auguri, uniamo anche i nostri più fervidi.

STATO CIVILE DI UDINE

30 dicembre 1938 XVII

Nati 8

di cui appartenenti ad altro Comune n. 5.

Morti 6

Matrimoni 6

IL GIORNO

Sabato, 31 dicembre
San Silvestro, papa

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Scodellaro Piergiorgio di Antonio; Durìa Mario di Valentino; Rigo Guido di Aristide; De Michielis Anna di Bruno; Calligaro Nadia di Lucio; Nardoni Ferruccio di Emilio; Dell'Innocenti Adriana di Emilio. Illegittimi n. 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Raineri Antonio operaio con Lang Maria casalinga; Soltorini Medotti Antonio con Nascimbeno Ada; Comuzzi Mario bracciante con Disint Anna casalinga.

Matrimoni: Fantini Florindo meccanico con Osso Adele casalinga; Lo Greco Giorgio medico chirurgo con Bellina Anna civile; Nicandri Arturo venditore ambulante con Patrei Agata vend. ambulante; Pecelli Mario maresciallo pilota con Rizzi Maria casalinga; Mason Antonio ferroviere con Cristofoli Maria casalinga; Zuccolo Francesco manovale con Buiatti Genoveffa infermiera.

Morti: Zanzero Olga di Alfredo anni 5; Sartoretti Pietro fu Vincenzo anni 65 albergatore; Piva Annita di Alfredo di mesi 11; Gorassi Valentina vedova Rigo fu Pasquale di anni 78 casalinga; Taddio Annunciata vedova Pullin fu Antonio di anni 82 casalinga; Covazzi Clementina ved. Zuliani fu Gio. Batta di anni 70 casalinga.

NOTE STATISTICHE

del giorno 29 dicembre XVII

Emigrati n. 1; immigrati n. 16; ricoveri ospedalieri n. 9; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. —; certificati rilasciati dell'Uff. demografico n. 181; libretti di lavoro a minorenni n. —; libretti di lavoro a maggiorenni n. 3; operai collocati al lavoro n. —;

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello dalla rete dei Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 30: temperatura massima 1.2 alle ore 14.10; temperatura minima -5.2 alle ore 7.30.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Aumento di nebulosità, seguito da precipitazioni sulle regioni settentrionali variabile sulle regioni centrali. In miglioramento con qualche precipitazione residua sulle meridionali.

IN CUCINA

Cinghiale arrosto. - Se avete un bel pezzo nella lombata con tutte le costole, ponetelo per 24 ore in una concia preparata con olio, agro di limone, cipolle, sedani, prezzemolo rosmarino, spicchi d'aglio (il tutto trinciato), garofani, pepe, sale e qualche foglia di lauro. Il giorno appresso ritirate questa carne dalla suddetta concia, fatela sgocciolare, e cuocetela allo spiedo, ungendola a intervalli con burro liquefatto e spolverizzandola di sale.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestre in brodo; manzo o maiale in umido; contorni.

Sera: pasta e verdura; pasta al sugo; bistecche; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. — Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 18.10 - 18.50: Trasmissione per gli agricoltori a cura Ente Radio Rurale.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli

Ore 21: «L'altro figlio», un atto di Luigi Pirandello. — 21.35 circa: Concerto del pianista Walter Schaufuss Bonini. — 22.15: Conversazione di Celso Savini. — 22.25: Cantiamo e balliamo, orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 23.15: Musica da ballo (fino alle 0.30).

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala»: «Werther», dramma lirico in tre atti e cinque quadri di E. Blau - P. Milliet; versione ritmica di E. Targioni Tozzetti e G. Menasci; musica di Giorgio Massenet. Dopo l'opera, musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: «India misteriosa». Radio-jungla, di Carlo Manzoni; esotica avventura: Nel tempio di Siva e pertenza. — 21: Canzoni moderne, orchestrina ritmica. — 21.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze.

Grave infortunio a Tarvisio a un giovane sciatore

Il ventitreenne Lorenzo Mazzoni di Giacomo stava ieri a Tarvisio esercitandosi a sciare. Ad un tratto causa una mala caduta, egli riportava la frattura della gamba destra, dolorosa lesione percui è stato subito trasportato a Udine ed accolto al nostro Ospedale guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

La disastrosa caduta di un fabbro

Il fabbro Umberto Moro, di sessant'anni, dimorante in via del Gelso, cadendo accidentalmente a terra, batteva violentemente il naso a terra. Riportava conseguentemente una contusione con probabile frattura delle ossa nasali. E stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Precipita da un fienile e si frattura un braccio

Lo scolaro Agostino Simeoni, di dieci anni, saliva ieri verso mezzogiorno sul fienile dal quale ad un tratto scivolava accidentalmente precipitando nel vuoto e quindi andando a finire sul duro selciato del cortile di casa. Nella caduta il giovinetto riportava la frattura dell'avambraccio destro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile dal dott. Vezzi in una trentina di giorni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 30 dicembre 1938-XVII. Presidente: cav. uff. dott. Santorasso; Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Caputi; P.M.: cav. avv. Pacifico; Cancelliere: Micottis.

La gherminella d'un venditore di stoffe

Il commerciante di stoffe Luigi Vistoli da San Donà di Piave, aveva affidato per la vendita al giovane Albano Zuliani fu Guglielmo di 28 anni da Pordenone, diversi tagli di stoffe. Potevano valere complessivamente circa 500 lire e lo Zuliani li vendette conseguendo quale ricavato della vendita al Vistoli solamente cento lire. E le altre? Dopo parecchie settimane il commerciante apprendeva ch'erano state indebitamente trattenute e consumate dallo Zuliani il quale per quanto avesse promesso il rimorso, mai si è fatto vivo. Dinnanzi ai Giudici egli ha confessato il proprio addebito giustificandosi di aver agito per necessità familiari. I pessimi precedenti, non lo raccomandano troppo e pertanto è stato condannato ad otto mesi di reclusione e lire 800 di multa, con benefici. (Dif.: avv. Tessitori).

L'epilogo giudiziario di un mortale incidente d'auto

Il gravissimo incidente, che doveva avere purtroppo conseguenze mortali avveniva una mattina verso le ore 9.30 al crocevia «La Rotonda» di Cervignano. In detta località un autotreno dei Molini Variola guidato dall'autista Mario Zerial di Biagio di 26 anni da Cordovado, l'11 febbraio scorso, andava a cozzare violentemente contro una vetturetta «Fiat» guidata dall'ing. Giovanni Pierobon appena trentenne, alle dipendenze della Società Elettrica Adriatica per la costruzione della centrale di Santa Lucia di Tolmino. Sulla vetturetta c'erano un suo assistente, Attilio Renon ed altra persona. Nel terribile urto che danneggiava il radiatore dell'autotreno e sfasciava quasi la piccola vettura, l'ing. Pierobon ed il Renon riportavano ferite percui è stato necessario — dopo le prime cure loro prodigate dal medico locale dott. Malacrea — trasportarli all'Ospedale di Palmanova ove l'ing. Pierobon decedeva in seguito alle gravi lesioni riscontrategli ed il Renon veniva giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Dopo lungo esame ed animata discussione, il Tribunale a tarda ora concludeva ritenendo lo Zerial responsabile di omicidio colposo e come tale condannandolo a sei mesi e 15 giorni di reclusione, a lire 100 di ammenda, al pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede, alle spese di costituzione di parte civile che si liquidano in lire 750 per ciascuna parte. I genitori dell'ing. Pieraboni si erano costituiti P. C. con gli avv. Francesco Bianco da Belluno e l'avv. Zoratti di Udine. Il collegio della difesa era formato dal l'on. avv. Carlo Maria Maggi, dall'avv. Greppi di Milano e degli avvocati Tessitori e Nimis di Udine quali rappresentanti.

IN PRETURA

Udienza del 30 dicembre 1938-XVII. Giudice: cav. dott. Mucci; P. M.: avv. Mario Pettoello (junior); Cancelliere: Mori.

Intemperanze

Luigi Adelchi Piani di 31 anni senza fissa dimora, veniva sorpreso la sera del 19 corrente mese, mentre in via Cortazzis, in condizioni alquanto alterate dal vino, si ostinava a chiedere un fiammifero ai passanti per accendere la cicca di un toscano che, da parte sua, si ostinava a non tirare. Per ubriachezza con l'aggravante della recidiva è stato condannato a 15 giorni di arresto.

— Ad Anselmo Piacereani di Luigi di 33 anni da Artegna sono stati inflitti venti giorni di arresto, per avere egli alzato eccessivamente il gomito la sera del 18 dicembre corrente. Egli era stato sorpreso dai carabinieri in via Tricesimo.

Attività ladresca

Fra biciclette e una borsa

Il rappresentante di commercio di articoli automobilistici Alfredo Arimondi da Torino di 44 anni, lasciava la propria bicicletta fuori del negozio di generi alimentari di Dionisio Lenisa in via Baldissera; pochi istanti dopo la bicicletta era sparita e con essa pure una grossa busta di pelle contenente campionario e documenti importanti.

Simile sorte toccava al ventitreenne Bruno Vida di via Aquileia il quale s'era recato per incombenze personali agli Uffici dell'Artigianato. Giovanni Buiatti di 27 anni dimorante in via Paolo Sarpi, veniva, invece, derubato della propria bicicletta, in casa. I ladri gliela involarono dal corridoio di entrata.

L'infedeltà di una domestica

Abbiamo dato ieri notizia delle malefatte commesse da Santa Pascoletti di 27 anni da San Giorgio di Nogaro, in danno della rivenditrice di frutta fresche in via Bartolini, Noemi Floreani, dalla quale si faceva consegnare una cesta di frutta varie per un valore di circa 50 lire promettendo il pagamento che poi non è mai avvenuto. Nel corso delle indagini per stabilire il grado di responsabilità della Pascoletti, emergeva che costei si era resa colpevole di furto aggravato continuato in danno della famiglia di Pio Novello di via Cavour ove rubava 500 lire in moneta di vario taglio e tre paia di scarpe nuove fiammanti ch'ella aveva prelevato dal negozio Novello prima di andarsene insalutata ospite.

Piccolo incendio allo Scalo ferroviario

Ieri mattina per surriscaldamento di una fumaria di una stufa posta entro un piccolo magazzino della Squadra Rialzo allo scalo ferroviario di via Buttrio, s'incendiavano alcuni travi di legno del soffitto. Il pronto accorrere dei pompieri e l'opera loro valsero a scongiurare ogni maggior pericolo limitando il danno a circa 300 lire.

Si ustiona un braccio con l'acqua bollente

Ustioni di primo e secondo grado all'avambraccio sinistro, riportava la piccola Franca Labin di 9 anni dimorante in via Larga, rovesciandosi addosso accidentalmente un pentolino di acqua bollente ch'era stato allora levato dal fuoco e deposto a raffreddare su un tavolo. Salvo complicazioni il dott. Vezzi ha giudicato la lesione guaribile in una ventina di giorni.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Oggi 31 dicembre ore 20.45 spettacolo d'arte FRIULANOMANIA. Rivista comico-coreografica.

ODEON - (Cinema e Varietà). Schermo: DUE NELLA FOLLA, divertente commedia di amore con Joan Bennett e Joel Mac Crea. Scena: «Riviste comiche Polidor» rappresenterà «La vita comincia... oggi» novità in 16 quadri di Ricca e Marchionne. Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - LA DAMA BIANCA. Film comico divertentissimo, con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio. Successo. Ore 17.

IMPERO - IL CONVEGNO DEI CINQUE. Emozionanti e romanzesche avventure d'amore e di banditismo, con episodi di grande eroismo. Novità di successo interpretata da Victor Mac Laglen. O. 17.

CECCHINI - CHERI BIBI L'EVASO. Capolavoro d'avventure tratto dal celebre romanzo di Gaston Leraux, con Marcel Dalio, Suzet Mais. Novità. Ore 17.

REX - CASTELLO IN FIANDRA. Brillante lavoro musicale interpretato magnificamente dalla celebre cantante Marta Eggerth. Successo. Ore 18.

S. GIORGIO - IL DOTTOR ANTONIO. Una storia d'amore, d'avventure e di poesia. Con Maria Gambarelli, Ennio Cerlesi, Miro Doro, Lamberto Picasso. Successo.

TRATTENIMENTI

DOPOLAV. COLUGNA - Questa sera dalle ore 21 trattenimento danzante.

DOPOLAV. LAVORATORI COMMERCIO - Questa sera alle ore 21, grande trattenimento danzante.

DOPOL. FERROVIARIO - Trattenimento danzante dalle ore 21. Suonerà distinta orchestra.

SALA OLIMPIA - Domani dalle ore 14.30 alle 20, abbonamento L. 2. - Ore 20 con orchestra. Servizio tram fino alla sala.

SALA ODEON (*Cussignacco*) - Questa sera dalle ore 21 in poi trattenimento danzante con distinta orchestra.

I nuovi prezzi in vigore da domani

Da domani, 1 gennaio, va in vigore il nuovo listino mensile dei prezzi massimi fissati dal Comitato presidenza del consiglio provinciale delle Corporazioni.

confronto ai prezzi del listino dicembre rileviamo le seguenti variazioni:

Prezzi al minuto

Lardo: pezzatura alta al Kg. da 9.30 a 9, pezzatura bassa da 13 a 8.50.

Strutto da lire 8.60 a 8.50.

Formaggio: grana, reggiano parmigiano 1936 al Kg. da 15.30 a 15.40, grana, reggiano parmigiano 1937 al kg. da 14.10 a 14.20.

Salame: di puro suino, tipo comune, stagionato al Kg. da 18 a 17.

Salsicce nostrane (puro suino) al kg. da 11.50 a 11.

Cotechini nostrani (puro suino) al kg. da 11 a 10.50.

Carne suina: Carrè e braciole al kg. da 9.80 a 9.20, costicine al kg. da 7.80 a 7.20.

Prezzi all'ingrosso

Lardo: pezzatura grande (oltre 20 kg.) da 740 a 710, pezzatura media (sotto 20 kg.) da 7 a 660.

Strutto da 630 a 660.

Formaggio: grana; reggiano o parmigiano, dell'annata 1936 da 1310 a 1320, dell'annata 1937 da 1190 a 1200.

Salami di puro suino, tipo comune stagionato da 1450 a 1350.

Salsicce nostrane (puro suino) da 800 a 750.

Cotechini nostrani (puro suino) da 750 a 700.

Bestiame da macello.

Buoi di 1. qualità da 700 a 670, di 2. qualità da 630 a 630.

Vacche: di 1 qualità da 630 a 600, di 2. qualità da 500 a 450.

Vitelli: di 1. qualità da 940 a 930, di 2. qualità da 860 a 810.

Suini da macello: capi di peso superiore al 150 kg. da 560 a 500, capi di peso da 101 a 150 kg. da 520 a 50.

Tutti gli altri prezzi sia al minuto che all'ingrosso sono rimasti invariati.

I negozi di alimentari domani rimarranno chiusi

L'Unione fascista dei commercianti comunica che ricorrendo il Capodanno di domenica, i negozi di generi alimentari e le macellerie, contrariamente al solito, rimarranno chiusi l'intera giornata.

L'assemblea degli agenti e rappresentanti di commercio

Il 27 corrente presso la sede della Unione commercianti ha avuto luogo l'assemblea provinciale degli agenti e rappresentanti di commercio, presieduta dal camerata cav. Pietro Beretta, vice presidente della Federazione nazionale di categoria, che ha espresso tutto il suo vivo compiacimento per l'opera svolta dal Sindacato e per il grado di efficienza da esso raggiunto.

Nell'assemblea è stato discusso un importante ordine del giorno. Gli argomenti di maggiore rilievo che hanno formato oggetto di discussione, riflettono il nuovo accordo economico collettivo e l'istituzione dell'Ente nazionale di assistenza della categoria.

Hanno parlato il camerata cav. Enea Caine, presidente del Sindacato degli agenti e rappresentanti, ed i camerati cav. uff. Ridomi e Vendrame.

Dopo animata discussione, cui hanno partecipato vari dei presenti, l'assemblea si è sciolta con un vibrante saluto al Duce.

Notiziario dei commercianti

Importazioni vinicole. Il Sindacato fascista commercianti vino e prodotti affini comunica alle ditte che ne potessero avere interesse che presso gli Uffici dell'Unione potranno prendere visione degli elenchi relativi alla ripartizione dei contingenti d'importazione di prodotti vinicoli e liquorosi assegnati dal Ministero per gli Scambi e per le Valute per il secondo semestre 1938.

Il Sindacato provinciale orafi, argentieri orologiai ed affini comunica alle ditte interessate che esse potranno prendere visione presso gli Uffici dell'Unione degli elenchi di ripartizione dei contingenti di importazione effettuate nel secondo semestre 1938 XVII, per ciò che riflette orologi, pietre preziose, platino, oro ecc.

Importazione di caffè. Il Sindacato fascista commercianti droghe e coloniali comunica che presso gli uffici dell'Unione potranno prendere visione degli elenchi di assegnazione caffè sul contingente del quarto trimestre dell'anno in corso.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta del 30 dicembre la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

RIVE D'ARCANO: Assegnazione premio rendimento al Segretario comunale.
UDINE: Orfanotrofio Renati. Vendita azione dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.
ROVEREDO IN PIANO: Compensi al personale comunale per lavoro straordinario.
TREPPO GRANDE: Concessione premio operosità al Segretario comunale.
MANZANO: Premio rendimento al Segretario comunale.
LIGOSULLO: Iscrizione del Comune a socio dell'U.N.P.A. Variazioni bilancio
S. GIORGIO RICH.: Premio rendimento al Segretario comunale.
POVOLETTO: Amm.ne Beni Marsure. Liquidazione pendenze attive e passive. Assestamento del bilancio 1938.
COMEGLIANS: Pesca a beneficio della Gil. Dono.
TREPPO GRANDE: Contributo all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura. Storno fondi.
OVARO: Liquidazione interessi ai comuni ed enti del Consorzio Esattoriale su deposito somme eccedenti ordinari bisogni cassa e pagamento compenso all'esattore tesoriere.
BERTIOLO: Regolamento di polizia mortuaria.
CAMPOLONGO AL TORRE: Regolamento di polizia mortuaria.
BUIA: Pagamento espropri aree stradali.
FORGARIA: Liquidazione spese e competenze all'ing. Raffaelli Renato.
CODROIPO: Compenso al Segretario capo per lavori straordinari anno 1938.
PREMARIACCO: Registrazione contratto permuta fondi. Variazioni bilancio.
RAGOGNA: Stipendio alla levatrice.
OSOPPO: Maggior spesa per fornitura ghiaia 1937 sulle strade comunali.
PRECENICCO: Finanziamento costruzione Casa del Marinaretto.
BAGNARIA ARSA: Assunzione prestito cambiario.
PALUZZA: Collaudo sistemazione acquedotto.
PRADAMANO: Cessione in uso di n. 4 salti d'acqua alla ditta Menazzi.
SUTRIO: Concessione gratuita legname per restauri alla chiesa di Nojaris.
UDINE: Orfanotrofio Renati. Aumento salari al personale avventizio
UDINE: Casa secolare delle Zitelle. Permuta di terreni.
TRICESIMO: E.C.A. Spese arretrate per lavori adattamento e sistemazione locali a pianoterra e al primo piano nel palazzo ex Pilosio Impiego di capitale.
VENZONE: Revisione imposte consumo stabilite sul valore.
CIVIDALE: Compenso al segretario capo per lavori straordinari.
CIVIDALE: Liquidazione premi operosità al personale.
CIVIDALE: compenso al coro del Dopolavoro comunale per prestazioni in feste civili e patriottiche
MORTEGLIANO: Celebrazione ricorrenze patriottiche. Compenso alla banda musicale.
PALUZZA: Assegno al portalettere rurale.
CIVIDALE: Concessione premio nuzialità al vigile urbano Pian Pietro
POZZUOLO: Domanda della latteria sociale di Terenzano per occupazione suolo pubblico per una pesa a bilico.
CIVIDALE: Assegnazione contributo alla Società Veneta Ferrovie Secondarie Udine per illuminazione orologio stazione ferroviaria.
OSOPPO: Premio operosità e rendimento al personale.
CIVIDALE: Compensi alla Banda Dopolavoro per prestazioni ricorrenze patriottiche. Storno fondi.
OSOPPO: Contributo straordinario al Patronato scolastico
OSOPPO: Contributo spese scuola disegno professionale 1938.
TALMASSONS: Iscrizione del Comune a socio della U.N.P.A.
BUDOIA, CERCIVENTO, LESTIZZA, MERETTO DI TOMBA, PASIAN DI PRATO, PREPOTTO, RIVIGNANO, VALVASONE, VITO D'ASIO: Tariffa imposta bestiame 1939.
FAGAGNA: Storno fondi bilancio 1938.
S. DANIELE: Storno fondi bilancio 1938.
OSOPPO, CHIONS: Storno fondi tra categorie diverse per manutenzione strade.
SPILIMBERGO: E.C.A. Storno fondi.
PORPETTO: Storno fondi e variazioni bilancio
POVOLETTO: Storno fondi per liquidazione specifiche forniture alle scuole e agli uffici.
SPILIMBERGO, PRADAMANO, TARCENTO, CHIONS, MORSANO AL TAGLIAMENTO: Storno fondi
CORDENONS, STREGNA: Storno fondi per liquidazione forniture varie per le scuole.
VENZONE: E.C.A. Storno fondi bilancio 1938.
CAMPOLONGO: E.C.A. Variazione al bilancio.
AMARO: Variazione al bilancio.
CASTIONS DI STRADA: Acquisto stufe. Variazioni bilancio.
ERTO e CASSO: liquidazione spese restauro aule scolastiche. Variazioni bilancio.
RESIUTTA: Compenso al messo comunale per lavori straordinari. Storno fondi.
MARANO LAGUNARE: Stanziamento fondo per addetto pubblica illuminazione Variazione al bilancio
FONTANAFREDDA: Distinta spese. Variazione al bilancio.
CHIONS: Variazione al bilancio.
UDINE: E.C.A. Variazione al bilancio.
UDINE: Casa Secolare delle Zitelle. Variazione al bilancio.
VERZEGNIS: Variazioni al bilancio.
VERZEGNIS: Liquidazione specifica. Variazione al bilancio.
CANEVA DI SACILE: Compenso all'applicato Picco per compilazione conti consuntivi del Comune e della Congregazione di Carità.
TRIVIGNANO UDINESE: Liquidazione spesa per compilazione conti consuntivi.
FORNI AVOLTRI: Contributo all'Ente provinciale del turismo
UDINE: Cessione relitto di proprietà comunale all'Istituto Fascista Case Popolari.
UDINE: Casa Invalidità e Vecchiaia. Sistemazione bilancio 1939
GEMONA: Storno fondi per pagamento spedalità.
MORUZZO: Mutuo cambiario.
PALMANOVA: Ospedale Civile Bilancio 1939.
CORDOVADO, LIGOSULLO, PALUZZA, PINZANO AL TAGLIAMENTO, RAGOGNA, REANA DEL ROIALE, TREPPO CARNICO TREPPO GRANDE: Bilancio 1939
TREPPO CARNICO: Contributo alla scuola italiana cani guida per ciechi.
ZOPPOLA: Premi natalità ai dipendenti comunali.
TEOR: Acquisto gagliardetto per le scuole elementari.
TEOR: Concorso spesa acquisto bicicletta al messo.
BUDOIA: Contributo annuale alla scuola addestramento cani guida per ciechi.
POZZUOLO: O. P. Sabbatini. Vendita terreni.
RESIUTTA: Convenzione fornitura acqua potabile per stazione ferroviaria.
CLAUT: Concessione premio natalità all'applicato comunale.
CIMOLAIS: Resistenza in giudizio contro la pretesa interessi spedalità arretrate Ospedale Civile di Belluno.
RUDA: Contributo antitubercolare 1938.
NIMIS: Spese manutenzione e riscaldamento scuola storno fondi
ANDREIS: Variazione bilancio 1938 per sistemazione passività arretrate.
UDINE: Contributo stagione lirica fine novembre. Onoranze pittore Gian Antonio da Pordenone contributo Comune
RUDA: Scuola serale di disegno. Contributo 1938.

Affari vari

Sergiusti Egidio: Ricorso negata licenza commerciale (respinge).
UDINE: Fratelli Rolatti, ricorso licenza commerciale (respinge)
PORDENONE: E.C.A. Aumento assegni al personale delle Suore della Casa di Ricovero (rinvia).
PORDENONE: E.C.A. Gratifica agli infermieri - inservienti dispensati dal servizio (rinvia).
RIVE D'ARCANO: Compenso annuo al segretario (approva limitatamente).
SPILIMBERGO: Consorzio Esattoriale. Compenso al segretario (rinvia).
SACILE: Storno fondi bilancio 1938 (rinvia).
RESIUTTA: Storno fondi (rinvia).
ERTO e CASSO: Variazione al bilancio (affittanza locale sfollamento) (rinvia).
ERTO e CASSO: Variazione bilancio (liquidazione spese trasporto rappresentanze a Udine) (non approva)
MOGGIO UDINESE: Liquidazione spese cerimonie civili e patriottiche. Variazione bilancio (rinvia)
RONCHIS: Imposta pesa pubblica (rinvia).
S. QUIRINO: Imposta sui bigliardi (rinvia).
SEDEGLIANO: Imposta occupazione spazi ed aree pubbliche (rinvia)
OVARO: Maggiore spesa per riscaldamento uffici municipio e scuole del capoluogo. Variazione al bilancio (rinvia).
LAUCO: Bilancio 1939 (parere favorevole).
RESIA: Bilancio 1939 (parere favorevole).
CIVIDALE: Acquisto stabile per ampliamento piazza frazione Sanguarzo (parere favorevole).
ANDREIS: Bilancio 1939 (rinvia)
UDINE: Istituzione Istituto Tecnico inferiore a Cervignano (parere favorevole).
S. GIORGIO R.: Premio rendimento al segretario comunale.

Tarcento

Si è spento un veterano d'Africa

Ieri l'altro si spegneva a 61 anni il concittadino Giovanni Cecchia, uno dei pochi nostri reduci della campagna africana del '96.

Lo scomparso, soldato del 7. alpini, aveva gloriosamente combattuto e dopo il nostro insuccesso militare era caduto prigioniero delle orde di Menelik che l'avevano condotto ad Addis Abeba.

Quivi vi era rimasto per oltre un anno, trascorso quasi sempre lavorando di muratore per la costruzione di edifici della capitale abissina.

Lo scomparso, vera tempra di patriota, non aveva potuto mai dimenticare le sofferenze sopportate durante la lunga prigionia, e aveva seguito con entusiasmo l'impresa abissina che doveva rivendicare Adua e dare all'Italia l'Impero.

I funerali svoltisi ieri nel pomeriggio, riuscirono imponenti per lo intervento delle nostre maggiori autorità, nonchè di larga rappresentanza della sezione Alpini in congedo con gagliardetto.

Assistenza fascista

In occasione della Festa della Madre e del Fanciullo e del giorno di Natale sono stati distribuiti: undici premi di allevamento igienico accordati dalla Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. per un importo di L. 800; sette premi di natalità ed uno di nuzialità accordati dalla Commissione Provinciale demografica, per un importo di L. 1000; sussidi vari per lire 790 con fondi messi a disposizione dall'E.C.A. d. Comune, da Enti, Banche ecc., altri sussidi vari per lire 1095, con fondi erogati dalla Federazione Provinciale dell'O.N.M.I.

Al pranzo organizzato dal locale Comitato di Patronato dell'O.N.M.I. hanno partecipato 162 madri e 180 bambini.

Sono stati altresì distribuiti quattro corredini completi e 153 pacchi vestiario preparati mercè il contributo dell'E.C.A. ed oblazioni di cittadini, e 14 corredini per neonati offerti dal Fascio Femminile.

Hanno partecipato al pranzo di Natale 143 assistiti, mentre altri 373 hanno beneficiato del pacco viveri.

Beneficenza

In memoria del compianto sig. Francesco Marcuzzi la vedova signora Luigia Marcuzzi Midena ha offerto lire 200 alla Casa di ricovero; Francesco Andreoli ha devoluto lire 10 alla Gil.

Pordenone

La Befana fascista

Anche quest'anno come negli anni scorsi, il Fascio pordenonese di Combattimento sta organizzando a mezzo del Fascio Femminile pordenonese la Befana fascista che porterà un sorriso ed un alito di carità fraterna nelle famiglie più diseredate dalla fortuna di Pordenone e frazioni: gioia di bimbi che si rifletterà sul volto dei genitori.

Son quasi ottocento i pacchi che al Fascio Femminile si stanno preparando dalle industri mani delle donne fasciste.

Ai figli dei ferrovieri

Il 6 gennaio, nel pomeriggio, nella sala del Dopolavoro ferroviario verrà distribuita la Befana fascista ai figli dei ferrovieri fascisti della zona ferroviaria che fa capo a Pordenone. La consegna avverrà con una semplice, intima cerimonia che radunerà attorno ai dirigenti tutte le famiglie dei ferrovieri fascisti pordenonesi.

L'assistenza invernale

L'Ente Comunale di assistenza ha iniziato, come abbiamo detto a suo tempo, la benefica opera di assistenza alle famiglie indigenti pordenonesi. Quest'anno l'assistenza invernale viene praticata a mezzo di razioni di minestra e pane (ed anche di latte per i casi particolari) per tutti coloro che abitano nelle vicinanze del centro cittadino e che possono per conseguenza senza disagio recarsi quotidianamente alla Cucina economica a prelevarsi le razioni. Per coloro che abitano alla periferia, si è provveduto a buoni settimanali viveri, che vengono distribuiti settimanalmente, per il prelevamento di viveri direttamente dai negozi

Sono così circa 600 le famiglie che vengono assistite quotidianamente ed altre 500 vengono invece beneficate saltuariamente.

Questa santa opera di assistenza fraterna voluta dal Duce, merita di essere sempre tenuta presente, ed aiutata con fraterne offerte nelle circostanze liete come in quelle tristi.

Offerte del Vescovo

In occasione della celebrazione della sua messa d'oro, S. E. mons. Paulini, Vescovo di Concordia, ha fatto pervenire una generosa offerta all'Ente Comunale di Assistenza di Pordenone ed un'altra alla Casa di Ricovero «Umberto I.». Gli Enti beneficati sentitamente ringraziano.

Distinzione ecclesiastica a don Coromer

L'altro giorno a Portogruaro, in occasione della celebrazione della messa d'oro di S. E. mons. Paulini Vescovo di Concordia, questi ha comunicato l'elevazione alla dignità monsignorile al parroco di San Giorgio don Luigi Coromer, che è stato nominato cameriere d'onore di S. Santità in abito paonazzo.

Congratulazioni

Al Patronato liberati dal carcere

Sono pervenute le seguenti offerte al Patronato liberati dal carcere: ing. Enrico Galvani, Podestà di Pordenone L. 100; Comune di Pordenone 250; Ente Comunale di Assistenza 250; Banca del Friuli 30; Società Elettrica Trevigiana 100; cav. Enrico Cosarini 20; Banca Cattolica del Veneto 50; Cassa di Risparmio filiale di Pordenone 100, Banca Popolare Cooperativa Pordenone 15; Cassa depositi e prestiti 25; co. Emma Rusconi Cattaneo 10;.

Il Consiglio del Patronato ringrazia vivamente i generosi offerenti, e si raccomanda alla generosità dei buoni cittadini anche per offerte di indumenti, oltremodo necessari per i poveri detenuti all'atto della loro dimissione dal carcere

La prossima gara Ciclo-campestre

Il Comando della GIL di Pordenone indice ed organizza per il giorno 6 gennaio XVII, una corsa ciclo campestre denominata «Primo Gran Premio GIL Pordenone».

Potranno partecipare alla gara tutti i giovani fascisti in possesso della tessera anno XVII anche se in possesso della tessera della F.C.I.

La gara si svolgerà con qualunque tempo sul seguente percorso: Pordenone (Casa della GIL) — Via Colombo — Corso Garibaldi — Viale Umberto I. — Argine sinistro del Noncello — Scarpata della ferrovia — Sottopassaggio di via Corva — Borgomeduna — Viale Umberto I. Via Vallona — Maglio Vallone Via S. Valentino — Via Molinari — Casa della GIL — da ripetersi tre volte per un totale di chilometri 18 circa.

Sono vietati pena l'esclusione dall'ordine d'arrivo, gli allenatori di qualsiasi specie. E' permesso invece, in caso di incidente, il cambio di macchina ed i concorrenti dovranno in tal caso presentare subito dopo la gara alla Giuria la macchina deteriorata per gli opportuni accertamenti.

Le iscrizioni si ricevono presso la Casa della GIL di Pordenone fino alle ore 13.30 del giorno 6 gennaio accompagnate dalla quota individuale di L. 2.

La partenza verrà data alle ore 14.30 precise. Il tempo massimo scade venti minuti dopo l'arrivo del primo classificato. Gli eventuali reclami dovranno essere accompagnati dalla tassa di lire 20 stesi per iscritto e consegnati alla Giuria entro un'ora dell'arrivo del primo concorrente. L'importo verrà restituito solo nel caso di accettazione del reclamo.

Sono stabiliti i seguenti premi: al 1 classificato L. 60; al 2. L. 40; al 3. L. [illegible]; al 4. L. 20; al 5. L. 15; al 6. L. 10 al 7. L. 5; all'8. L. 5. — Altri premi eventuali, speciali o di rappresentanza, saranno comunicati prima della partenza.

SACILE

Il Te Deum

Questa sera alle ore 18.30 avrà luogo nel nostro Duomo la tradizionale funzione religiosa di ringraziamento. Sarà detto il discorso di circostanza da don Vincenzo Cornellato. Seguirà il canto solenne del «Te Deum» del m.o Visonà a due voci pari con accompagnamento d'orchestra e la benedizione Eucaristica.

Farmacia di turno

Domani domenica e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia Busoli del dottor Mattiello, posta in piazza Vittorio Emanuele II. (Ponte della Vittoria).

La Sezione Combattenti alla Gil

Sono state versate al Segretario del Fascio e comandante della Gil mille lire dalla Sezione Combattenti di Sacile, raccolte fra i soci, per la iscrizione di detta Sezione a socio perpetuo della GIL.

Mortale incidente

Sante Bortolin di Angelo di tre anni da Brugnera, verso le ore 13 dell'altro ieri veniva colpito alla testa da un grosso ramo caduto da alto pioppo, da cui era stato tagliato dal cugino Antonio Bortolin di Costante di 14 anni.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale, gli veniva riscontrata la frattura delle ossa nella regione fronto-parietale sinistra, con vasto ematoma, per cui alle ore 17 cessava di vivere.

Trattenimento al Teatro Zancanaro

Questa sera alle ore 21, il Teatro Zancanaro sarà aperto per una veglia pubblica: «Una notte a San Silvestro», nella quale con il più moderno repertorio, suonerà la tipica orchestra «jazz» del prof. Berti di Padova.

Funzionerà uno scelto servizio di «buffet» e un accurato servizio di posteggio per gli autoveicoli.

Nei Cinema

Cinema Ruffo. — Questa sera alle ore 21 e domani domenica, dalle ore 15 in poi, sullo schermo del Cinema Ruffo verrà proiettato il tanto atteso film: «Solo per te» con Beniamino Gigli e Maria Cebotari.

Cinema Teatro Zancanaro. — Domani domenica dalle ore 16 in poi sullo schermo del Cinema Teatro Zancanaro sarà proiettato un grande film comico con Angelo Musco, dal titolo: «Gatta ci cova» capolavoro di umorismo e di comicità.

Latisana

Orario dei negozi

Per oggi 31 dicembre i negozi osserveranno il seguente orario di chiusura:

Negozi dell'abbigliamento ore 20. macellerie ore 20.30, generi alimentari ore 21, negozi di frutta e verdura ore 21.30.

Nella Filarmonica

Stasera, nella palestra comunale, tutti i musici facenti parte della locale banda del Dopolavoro si riuniranno per consumare il tradizionale rancio.

Si è spenta suor Beniamina

Da Padova ci giunge la notizia della morte avvenuta di Suor Beniamina, deceduta all'età di 52 anni.

Essa per ben 18 anni svolse le sue mansioni di carità nel nostro ospedale ed era quivi ricordata con affetto perchè per tutti essa si prodigò come una madre

Nei momenti della grande guerra essa fu una suora instancabile.

Alla famiglia e a tutte le buone suore dell'ospedale che rimpiangono la scomparsa di Suor Beniamina porgiamo vive condoglianze.

Fuga di un cavallo Una donna ferita

Ieri mattina verso le ore 9, proveniente dalla frazione di S. Giorgio al Tagliamento, era diretto a S. Michele un carro campestre sul quale erano seduti Caterina Piazza in Fantin di Giuseppe di 42 anni suo padre e un ragazzo tutti residenti a Villanova. Nel fare la discesa della strada nazionale che porta all'ingresso del paese, il cavallo improvvisamente s'impennava e per quanto il conducente cercasse subito di trattenerlo per le briglie non poteva evitare che l'animale si slanciasse ad una fuga pazza per il paese tra le grida delle persone che stavano sul carro e dei passanti. Ad un certo momento, all'altezza della Casa del Fascio, la Piazza si staccava dal carro per evitare il pericolo ma nel fare questo le vesti s'impigliavano in una ruota e la povera donna veniva travolta dal carro. La bestia intanto continuava la sua fuga, sino nei pressi dell'ufficio postale, dove andava a urtare contro un palo telegrafico, fermandosi di colpo Mentre le altre due persone rimanevano illese, la Piazza veniva subito soccorsa e, dato il suo grave stato per le ferite riportate, si provvedeva al suo trasporto al nostro ospedale, dove il dott. Loredan le riscontrava la frattura dell'avambraccio destro, ferite lacero-contuse alla faccia e varie abrasioni alle ginocchia E' stata ricoverata e dichiarata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Al Cinema Odeon

Questa sera sabato alle ore 20.30 e domani alle ore 16.30 e 20.30 sullo schermo del cinema Odeon sarà in visione l'appassionante capolavoro italiano «Chi è più felice di me» con Tito Schipa e Caterina Boratto.

CODROIPO

L'orario odierno dei negozi

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti comunica che oggi 31 dicembre i negozi del Mandamento osserveranno il seguente orario di chiusura: negozi di generi alimentari ore 21 — macellerie ore 20.30 — pasticcerie e negozi di frutta e verdura ore 21.30 — Negozi dell'abbigliamento ed arredamento ore 20.

CHIUSAFORTE

Atto generoso

Un benemerito cittadino che vuol serbare l'incognito, ha disposto che il primo giorno dell'anno, presso lo albergo Pesamosca, venga fornito un pranzo a 50 organizzati della Gil, scelti tra i meno abbienti. Il Comando della Gil di Fascio ringrazia pubblicamente il generoso oblatore, anche a nome degli organizzati.

Pro Befana fascista

Segnaliamo le prime offerte pervenute al Comando della Gil, pro Befana Fascista Anno XVII: Comune di Chiusaforte lire 200, S. E. Rizzi, R. Perfetto a riposo lire 100, Fascio di Combattimento di Chiusaforte lire 100, Latteria Turnaria lire 25.

CIVIDALE

Per i premilitari

Oggi 31 dicembre, alle ore 14 avrà inizio la lezione premilitare dei corsi ordinari e di specializzazione artiglieri e marconisti. Tutti gli inscritti dovranno trovarsi pertanto per tale ora sul Campo sportivo comunale.

Agli esercenti

La Delegazione Fascista Mandamentale dei Commercianti rammenta agli organizzati che oggi, 31 dicembre, alle ore 12 l'Ufficio del Registro cessa il rilascio di bollette tassa di concessione governativa per la rinnovazione annuale delle licenze di pubblica sicurezza. Pertanto quanti non lo avessero ancora fatto si affrettino a effettuare il pagamento entro le ore 12 al fine di evitare la multa di mora che viene applicata a tutti i ritardatari.

All'albo pretorio del Comune so

Pubblicazione di ruoli

All'albo pretorio del Comune sono in pubblicazione per un periodo di giorni 6 i ruoli dei contributi dovuti da ditte per rimborso eccedenze importi corrisposti in più in conto danni guerra. Gli interessati potranno prendere visione nelle ore d'ufficio.

Veglia al Dopolavoro

Questa sera, indetta dall'O. N. Dopolavoro, avrà svolgimento nel Teatro comunale «A. Ristori» la tradizionale Veglia di fine d'anno. La richiesta di posti riservati e di biglietti d'ingresso lascia prevedere in un'ottima riuscita della serata.

CERVIGNANO

Pro Befana fascista e refezione scolastica

La Segreteria del Fascio ci comunica un altro elenco delle offerte pro Befana Fascista e Refezione scolastica:

Dot. D'Arcais L. 10; Tomasetti Vittorio 10; Carlo Mulinaris 20 Albina crusin 5; Irene Mulinaris 10; Pietro Sarcinelli 50; Don Marcig 5; Maria Tomaselli 5; cav. Pascoli 5; [illegible] 7, Milocco e consorte 10; Renato Tomada 15; [illegible]cotti e C. 25; Nicolis G. 15; [illegible] Zecchinato 10; N. N. 10; Hanno offerto [illegible]porti mine. Noleri, Sartorello, Fon[illegible], Merviz-Margarit, Petterlungher, Visotto, Pasqualis, Baldassi, Salvador, Carlet, Bortolomei, Dal Colle, [illegible] T., Margarit V., Di Mattia Toso, Benaglia Zerial, Normanni, Legnaro, Lucas.

RUDA

Distribuzione benefica

In occasione delle Feste natalizie l'Ente Comunale di Assistenza ha distribuito a trenta famiglie bisognose pacchi di generi in natura e buoni per alimentari.

Recita dopolavoristica

Nella sede del Dopolavoro Rionale di Perteole un gruppo di giovani dopolavoristi ha inaugurato la sezione filodrammatica recitando un bel bozzetto sotto la guida del fascista universitario Passut. E' seguito un concerto musicale diretto dal prof. Tullio Pinat. Molto pubblico ha assistito alla serata dopolavoristica. Era presente anche il Commissario del Fascio locale

MANIAGO

Nel Fascio

Ieri sera, alla Casa del Fascio si è riunita la commissione di disciplina del Fascio

Veglia al Teatro del Dopolavoro

Oggi 31 dicembre avrà svolgimento la tradizionale veglia di fine di anno al Teatro Dopolavoro. L'orchestra sarà diretta dal prof. Boaga che il pubblico maniaghese, già da tempo conosce ed apprezza. A mezzanotte vi saranno delle sorprese e la serata sarà piena di animazione, allegria e festività.

PAVIA DI UDINE

Pro corso di lavoro

La famiglia co. Agricola, plaudendo all'utile corso di lavoro indetto dall'Ispettorato Femminile GIL, ha fatto pervenire lire 50. — L'Ispettrice ringrazia.

REANA DEL ROIALE

Nomina sindacale

Il camerata Italico Cossettini, capo nucleo della frazione di Reana, è stato nominato delegato dei lavoratori dell'industria per il Comune di Reana del Roiale.

SUTRIO

Grave incendio a Priola

Il mobilificio Straulino distrutto 160 mila lire di danni

Poco prima delle ore 20, giovedì si sviluppava improvvisamente un pericoloso incendio nella frazione di Priola e precisamente nei locali del mobilificio del sig. Dante Straulino Dato l'allarme, accorsero sul posto la popolazione e, appena chiamati i pompieri di Sutrio e quelli di Paluzza che, insieme a militi della 55.a Legione, si prodigarono con abnegazione nella difficile opera di circoscrizione del fuoco

La facile esca però favorì la furia delle fiamme che distruggevano in poco tempo il fabbricato del mobilificio, il deposito dei mobili e dei legnami e danneggiavano notevolmente il reparto macchine ed attrezzi. Anche la casa attigua di proprietà del sig. Biagio Moro veniva danneggiata.

I danni, coperti di assicurazione ammontano a circa 160 mila lire

VILLA SANTINA

Notte di S. Silvestro

Sabato 31 corrente ultimo dell'anno, il Dopolavoro Comunale terrà una festa danzante per dopolavoristi e familiari nel salone dell'O.N.D. ottimamente riscaldato I dopolavoristi che ancora non l'hanno fatto, sono invitati a prelevare la tessera dell'anno XVII.

SPILIMBERGO

Attività assistenziale

Anche quest'anno come per gli anni scorsi in occasione delle feste natalizie e di capodanno la locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra, ha provveduto a beneficiare i consoci più bisognosi e aventi una numerosa famiglia a carico. Il consiglio direttivo della Sezione, riunitosi il 10 corr. sotto la presidenza del col. avv. cav. Marco Marin, ha deliberato di concedere 43 buoni viveri per l'importo di lire 1360 che sono stati distribuiti in occasione di Natale. Inoltre il Presidente con delibera straordinaria del 27 corr. ha concesso 25 buoni per acquisto di indumenti vestiari di prima necessità e 6 buoni viveri dell'importo complessivo di lire 1530. Di conseguenza la Sezione Mutilati ed Invalidi locale nel corrente mese, per beneficenza, ha avuto una uscita di lire 2890.

Bambino infortunato

Il bambino Luigi Mirolo di Alessandro l'altro ieri, mentre stava giocando, cadeva malamente al suolo Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale gli veniva riscontrata una ferita al cuoio capelluto che venne giudicata guaribile in giorni 12.

Gita sportiva a S. Giorgio di Nogaro

Le prenotazioni per la gita a S. Giorgio di Nogaro, di cui ieri abbiamo dato notizia, si ricevono alla Sede della Sezione Calcio (Casa del Fascio), durante le ore d'ufficio.

PALMANOVA

Trattenimento danzante

Organizzato dal Nucleo Universitario fascista di Palmanova, avrà luogo domenica 1. gennaio 1939, XVII nella sala del locale Dopolavoro, gentilmente concessa, il primo trattenimento danzante.

La partecipazione è esclusivamente per inviti. Gli inviti personali potranno essere richiesti direttamente al Fiduciario del N. U. F. — Le danze avranno inizio alle ore 15.30 in poi.

Veglia al Dopolavoro

Questa sera, notte di San Silvestro, nella rimodernata sala da ballo del nostro Dopolavoro si svolgerà una veglia danzante. Ferve l'attesa mentre si stanno dando gli ultimi ritocchi all'addobbo con cui sarà abbellita la sala. Le danze, accompagnate da una distinta orchestra che suonerà i più moderni ballabili, avranno inizio alle ore 21. Il «buffet» sarà modernamente attrezzato.

BUIA

Trattenimento

Questa sera — nella sala del caffè Tabacco — alle ore 21, gran veglia azzurra danzante.

Suonerà una distinta orchestra

Ai corrispondenti

Tutte le pubblicazioni riguardanti: Onorificenze — Lauree — Diplomi — Nozze — Culle — Convocazioni e relazioni di assemblee di Banche, Società Commerciali, Cooperative — Spettacoli cinematografici — Balli — Trattenimenti — Aste — Concorsi — Appalti — Trasferimenti, ecc. SONO SOGGETTE A PAGAMENTO e di competenza dell'Ufficio di Pubblicità via S. Francesco 1 g. Tel 9.59

S. Daniele

Orari dei negozi e degli esercizi

Questa sera i negozi osserveranno l'orario seguente: generi alimentari: alle ore 21, macellerie alle 20, negozi di giocattoli alle 22, abbigliamento alle 21.

Alberghi, trattoria, bars e caffè alle 2, osterie alle 24.

Nell'Avanguardia

Oggi gli avanguardisti della coorte di S. Daniele dovranno trovarsi alla Casa della Gil per le esercitazioni settimanali del sabato fascista

Offerte benefiche

Diamo l'elenco delle offerte dei commercianti, in sostituzione delle regalie, per il pranzo di Natale ai meno abbienti del Comune.

Offerte in danaro: Fioretto e Sorzi L. 400; A. Passalenti 127.50; G. Zoratti 222; A. Dal Mas 217.50; D. Molinaro 150; M. Molinaro 50; A. Testa 50; R. [illegible] 150; T. Varisco 30; P. Floreani 90; G. Floreani 124, A. Pecile 78; G. Bertoli 30; A. Peresa 30; L. Pischiutta 40; L. Commessati 20; M. Pellegrini 30; G. Battellino 30; L. Bidinos 30; L. Job 150, F. Floreani 20; complessivamente L. 2.129.

Offerte in natura: P. Candotti kg. 5 di carne; G. Gentilli kg. 69 di carne; ing. I. Gonano 5.600 di formaggio; L. Pascoli 5,800 di formaggio; L. Mareschi 2,600 di formaggio; A. Milesi litri 40 di vino; A. Eldoli 47 di vino; Eredi G. [illegible] 44 di vino; N. Acquini 25 di vino; Marchese de Concina 25 di vino; A. Testa 20 di vino; dott. comm. A. Legranzi 20 di vino; co. Florio 9 di vino, in complesso litri 239.

Ecco la lista del pranzo servito: pastine in brodo, carne stufata, patate in padella con sugo, formaggio, arancie, due quinti di vino (dl. 4) g. 200 di pane.

Quest'anno, grazie alla generosità degli oblatori, commercianti e cittadini cospicui, si sono potute distribuire 510 razioni abbondantissime, delle quali rimasero 25 razioni, che vennero passate alla locale «Cucina economica» unitamente a litri 40 di vino.

Le pie suore dell'Ospedale civile, alle quali manifestiamo la riconoscenza dei beneficiati, hanno dovuto lavorare tutta la notte del 24 per preparare le vivande, che sono riuscite eccellenti, sì da poter essere servite degnamente alla mensa d'ogni buon gustaio.

Hanno prestato la loro opera validissima ed indispensabile per la buona riuscita della filantropica quanto fascista iniziativa: il sig. T. De Cecco, che ha messo a disposizione del comitato anche la sua automobile per il trasporto dei viveri nelle frazioni di Villanova e Dondè, il capo delle guardie nonchè i sigg. Querente, L. Candusso, G. Adami, G. Bel, G. Contu, A. Feruglio, G. Bianchi, E. Zoratti G. Vid, E. Bel e le tre guardie municipali.

Il sig. A. Milesi ha gentilmente messo a disposizione una vasta sala della «Trattoria al Bersagliere» per la distribuzione delle vivande che è proceduta con regolarità e sollecitudine.

Alla raccolta dei fondi ed alla organizzazione del pranzo ha provveduto la Delegazione mandamentale dei commercianti con provata competenza e verace passione.

Hanno assistito alla distribuzione il Podestà l'Ispettore di zona il Segretario del Fascio e il medico del secondo reparto dott. Feruglio.

Il pranzo di Natale fu offerto, per la prima volta ai meno abbienti, nell'anno 1921, coi fondi versati dai commercianti di generi alimentari in sostituzione delle tradizionali regalie, su proposta e per iniziativa del delegato mandamentale dei commercianti. Da allora si è ripetuto ogni anno con crescente comprensione fascista. Questa è una benefica usanza che raccoglie la simpatia e il plauso della cittadinanza tutta.

Al Giardino d'Infanzia

Un oblatore che desidera mantenere l'incognito ha offerto L. 20 al Giardino d'Infanzia. L'Ente ringrazia.

Infortunio

Il fornaciaio Luigi Narducci di Giuseppe, di 49 anni, abitante in via Cadorna, 25 è stato medicato al civico Ospedale. Ivi il primo chirurgo dott. Penasa gli ha riscontrato una ferita lacero-strappata al dito indice della mano destra. Guarirà in venti giorni, salvo complicazioni.

Ieri improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Sartoretti

Addolorati ne danno il triste annuncio la MOGLIE, il figlio EN[illegible] i nipoti THEA, ORESTE CECC[illegible] con la consorte NELDA BU[illegible] cognati MARIA CECCHINI e [illegible]CESCO PRANDINI.

I funerali avranno luogo le ore 14 partendo da Vi[illegible] no, 86.

Udine, 31 dicembre 19[illegible]

Martedì scorso è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Marchesini nata Terribile

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito SEBASTIANO, i figli VIRGILIO con la consorte BIANCA STABILE, ANNA col marito SALVATORE PREIONI, ELVIRA, i NIPOTI e PARENTI tutti.

Udine, 31 dicembre 1938 XVII

512

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Il ministro nipponico presso il Quirinale

ROMA, 30.

Il nuovo Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, Toshio Shiratori, giunto ieri sera a Roma, è nato nella Prefettura di Kiba nel 1887. Laureatosi in legge nel 1913, dopo aver seguito i corsi all'Università imperiale di Tokio venne nominato nel luglio dell'anno seguente in seguito a concorso, addetto consolare a Mukden.

Rimase in quel posto difficile fino all'aprile 1916 quindi venne nominato addetto all'Ambasciata di Washington. Da quel momento la sua carriera diplomatica, per le sue qualità di uomo, il suo tatto politico e la sua conoscenza dei diversi problemi, assume un ritmo accelerato. Nel 1918 il dott. Shiratori è Segretario d'Ambasciata di terza classe, nel 1920 è Segretario ministeriale e addetto all'ufficio politico del Ministero degli Esteri, nel 1922 è addetto all'ufficio informazioni. Promosso Segretario di Legazione di seconda classe venne inviato a Pechino nel maggio 1922, da dove passò come capo del servizio di corrispondenza al Ministero degli Esteri nel febbraio 1926. Successivamente è Segretario d'Ambasciata di prima classe a Berlino nel giugno 1927, capo della seconda sezione dell'Ufficio informazioni al Ministero nel gennaio 1929, direttore dell'Ufficio informazioni nell'ottobre 1930, Ministro plenipotenziario a Stoccolma, Oslo, Copenaghen, Helsingfors dal giugno 1933. Nel 1937 viene messo a disposizione.

La stampa romana esprime il suo benvenuto a S. E. Shiratori, sicura che egli contribuirà a stringere vieppiù quei vincoli di amicizia, quei rapporti di affari, quei [illegible] naturali che oggi ci legano [illegible] grande Nazione dell'Estremo [illegible]nte.

[illegible]udienza papale dopo le nozze Savoia-Borbone

ROMA, 30.

Il 15 gennaio S. A. R. la Principessa Maria di Savoia col suo sposo Principe Luigi di Borbone, subito dopo la cerimonia nuziale in Quirinale, si recherà in Vaticano, dove gli sposi saranno ricevuti in solenne udienza dal Pontefice. Essi scenderanno quindi nella Basilica di S. Pietro per la rituale visita alla Tomba del Principe degli Apostoli.

Lo statuto dei bersaglieri

ROMA, 30.

Da qualche giorno è in vigore il nuovo statuto regolamento dell'Associazione italiana bersaglieri. La sua applicazione costituisce una fervida ed intensa ripresa di attività. E' stabilito che gli iscritti al reggimento dovranno prestare il giuramento fascista. Per far ciò il comandante del reggimento ha stabilito che tutte le sezioni dipendenti siano convocate. Il comandante del reggimento illustrerà il significato e l'importanza del privilegio concesso alle organizzazioni d'arma con l'inclusione del giuramento fascista nello statuto. Quindi i presenti saranno invitati a giurare la loro fedeltà alla causa della Rivoluzione fascista. E dopo il rito il comandante procederà alla distribuzione delle tessere. Prestato il giuramento le sezioni, divenute plotoni e compagnie, inizieranno una vita nuova ed intensa. Non si ammettono reparti d'arma dormienti. Sarà ripresa la tradizione di celebrare i fatti d'arma più importanti della compagnia e sarà svolta una attività culturale a carattere tecnico, militare e politico. Contemporaneamente sarà dato sviluppo ed impulso all'attività sportiva.

I premi demografici al personale dello Stato

ROMA, 30.

Secondo le ultime cifre rese note alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nei primi undici mesi dell'anno in corso al personale statale o equiparato sono stati concessi: 9.268 premi di nuzialità e 10.710 premi di natalità per l'importo complessivo di 72.593.964 lire. Di questa somma, 28.846.723 lire sono state erogate al personale delle forze armate e le rimanenti 43.747.241 lire al personale civile. In quest'ultima categoria al solo personale salariato e subalterno sono stati concessi 14.866 premi di natalità e 2562 di nuzialità dell'importo totale di 26 milioni 779.021 lire, pari circa al 59 per cento dei premi concessi a tutto il personale civile.

D'altra parte, nei primi dieci mesi dell'anno le Amministrazioni provinciali hanno concesso ben 42.097 prestiti familiari dell'importo globale di 69.866.0[illegible] lire.

Queste cifre dicono da sole il fattivo interessamento dello Stato al problema demografico, nell'ambito del personale dipendente.

Nuovo regolamento del gioco del lotto

ROMA, 30.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. che riforma le leggi sul lotto pubblico. Il decreto stabilisce fra l'altro che il servizio del lotto è affidato nelle provincie a tutte le Intendenze di Finanza del Regno presso ciascuna delle quali è istituito un archivio destinato al deposito ed alla custodia delle matrici del gioco. Le estrazioni si effettuano ogni settimana nei giorni e nelle ore indicate in una tabella compilata ogni anno dal Ministero presso le Intendenze di Finanza di Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Le giocate si fanno coi numeri dall'1 al 90, cinque dei quali, estratti a sorte, determinano le vincite. Possono farsi giocate sopra qualunque quantità di numeri e sopra ognuna o tutte le ruote del Regno, sulle sorti di: estratto semplice, estratto determinato, ambo, terno, quaterna, cinquina. Le poste delle giocate di estratto determinato sopra ciascuno dei 90 numeri per ciascuna sortita non possono oltrepassare, nel loro insieme, la somma di lire 100 mila per tutto il Regno. Il massimo della posta che può essere accettata per ogni numero deve corrispondere al quintuplo della somma predetta.

I premi del gioco del lotto sono fissati come appresso: estratto semplice, 10 volte e mezzo la posta; estratto determinato, 52 volte e mezzo la posta; ambo 250 volte la posta; terno 4250 volte la posta, quaterna 80 mila volte la posta; cinquina un milione di volte la posta.

Le bollette del gioco sono di centesimi 40, 60, lire una, due, tre, cinque, dieci, venticinque, trenta. Le Intendenze di Finanza stabiliscono in quali giorni, prossimi a quello dell'estrazione, deve cessare l'accettazione delle giocate con bollette di prezzo uguale o inferiore a lire due nei diversi comuni della provincia. L'intero prezzo di ciascuna bolletta può essere ripartito a volontà del giocatore fra le diverse sorti ammesse alle seguenti condizioni: a) che la cifra della posta per ogni sorte sia pari; b) che la posta offra la possibilità di un premio per ognuna delle combinazioni corrispondenti alla quantità dei numeri giocati non minore di centesimi 84 per l'estratto semplice, lire 4 cent. 20 per l'estratto determinato, lire 2 cent. 50 per l'ambo, lire una e cent. 25 per il terno, lire 80 per il quaterno, lire mille per la cinquina; c) che il massimo premio, di cui può dar luogo ogni bolletta comunque sia ripartito il prezzo, non ecceda la somma di un milione di lire.

Le giocate possono effettuarsi anche a prezzo multiplo di una bolletta dei bollettari in uso, purchè possa tale prezzo essere rappresentato da due o più bollette che non siano staccate in alcun modo le une dalle altre. La giocata per tutte le dieci ruote non può essere inferiore a lire 3. E' ammessa anche la giocata per otto ruote, di prezzo non inferiore a lire 3. E' ammessa la giocata valevole per 15 e 25 estrazioni consecutive. Il giocatore deve pagare anticipatamente l'importo complessivo di esse per il numero delle estrazioni indicate. Il gioco sulla sorte di ambo, fatto con un numero contro tutti gli altri 89, non può essere accettato per un importo inferiore a lire tre per una sola ruota, a lire trenta se per otto ruote, oppure per tutte le dieci ruote del Regno.

Tutte le vincite si prescrivono entro il termine di 30 giorni da quello successivo all'estrazione a cui si riferiscono. Però i giocatori hanno diritto di denunciare la vincita entro detto termine riservandosi di produrre la bolletta nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine medesimo, all'Intendenza di finanza del proprio capoluogo.

Nessuna vincita può essere pagata senza la presentazione della bolletta. Qualora venga rifiutato il pagamento della vincita per qualsiasi difetto della matrice imputabile a negligenza del ricevitore, il giocatore non può pretendere che il quintuplo del prezzo della giocata da pagarsi in proprio dal ricevitore medesimo. In caso di contestazione decide la Intendenza di finanza della provincia.

Il pagamento delle vincite viene effettuato presso le ricevitorie ove furono ricevute le giocate quando lo importo non superi le lire 1.700. Il pagamento di tutte le vincite è disposto dall'Intendenza di finanza della provincia che provvederà al pagamento, non oltre il termine di 10 giorni dall'estrazione. Le vincite sono esenti dalla imposta di R. M. E' in facoltà dell'amministrazione di effettuare la raccolta di giocate del lotto anche a mezzo di macchine automatiche distributrici di bollette a prezzo determinato fuori del locale delle ricevitorie. La gestione di tale mezzo di un funzionario dell'Intendenza di finanza, e sia a mezzo dei ricevitori del lotto. Le sedi e le località in cui verranno posti in uso detti apparecchi saranno determinate con decreti del Ministero per le Finanze.

Il R. D. viene quindi a dettare le norme che debbono regolare le tombole e le lotterie e stabilisce che è proibita ogni sorta di lotteria. Tuttavia possono essere concesse con legge speciale, su proposta del Capo del Governo, tombole e lotterie nazionali. Le Intendenze di Finanza possono autorizzare, previo nulla osta delle prefetture, le lotterie promosse o dirette da corpi morali per fini educativi, assistenziali e culturali, le pesche o banchi di beneficenza promossi e diretti da corpi morali esclusivamente per fini educativi, assistenziali e culturali.

Il decreto detta anche norme per i concorsi e le operazioni a premio e quindi tratta delle ricevitorie e del personale del lotto, disciplinando la nomina di ricevitori, degli aiuto ricevitori e dei commessi, stabilisce la retribuzione dei ricevitori fissando un agio graduale sulle somme riscosse nell'esercizio finanziario. Tutte le spese di gestione delle ricevitorie sono a carico dei ricevitori comprese quelle per il personale per l'affitto e arredamento dei locali. Determina i provvedimenti disciplinari che possono essere inflitti al personale del lotto.

Da ultimo tratta delle cauzioni o dei fondi di garanzia richiesto dai ricevitori del lotto di cui alla legge 22 luglio 1906 ed al regolamento approvato con R.D. 11 maggio 1911. Il presente decreto andrà in vigore a decorrere dal primo gennaio 1939.

L'improvvisa morte dell'architetto Moretti

MILANO, 30.

E' morto improvvisamente nella sua abitazione, l'architetto Gaetano Moretti. Nato il 26 luglio 1860 a Milano, era assurto con la genialità e il numero delle opere da meritare fama. Professore di architettura nell'Accademia di belle arti, era stato sovrintendente ai monumenti del Veneto. Presidente ne diresse i lavori per la costruzione del campanile di S. Marco e della loggia del Sansovino a Venezia. Varie biennali veneziane lo ebbero a capo della sezione lombarda, così come la sezione italiana alla internazionale di belle arti a Buenos Ayres nel 1910. Appartenne al consiglio superiore di belle arti, al consiglio accademico di Brera e tenne anche la cattedra di architettura superiore al politecnico di Milano.

Fu il primo preside della scuola di architettura di Milano, ora trasformata in facoltà. Particolarmente notevoli fra le sue molte opere sono il monumento per l'indipendenza argentina a Buenos Ayres, il palazzo legislativo di Montevideo, il mausoleo Casati a Milano, la centrale elettrica di Trezzo d'Adda.

Sotto zero nella valle del Po e in riviera

Un freddo eccezionale sta abbattendosi nella vallata del Po.

L'ondata di freddo che imperversa in tutta l'alta Italia, sta toccando anche *Rovigo* ed il *Polesine* temperature rigidissime, che da vari anni non si raggiungevano. Con la calata di una fitta nebbia, il freddo è stato più intenso e alle prime ore dell'alba si sono registrati in città 11,3 sotto zero, mentre alla periferia, ove spirava un gelido vento, si sono avuti 14.6 gradi sotto zero. Tale temperatura non si registrava sino dal famoso inverno del 1929 che il freddo ha completamente ghiacciato il fiume Po, largo in questa zona circa 600 metri, tanto da attraversarlo con dei carretti carichi di merce ed organizzarvi nel centro feste e gare di pattinaggio. La città si è ora coperta di un lieve strato di brina ghiacciata. La circolazione, causa alcune strade ghiacciate, è difficoltosa. Si ha notizia di due casi mortali di assideramento.

Anche nel *Vercellese*, l'ondata del freddo non è calata, e ieri il termometro segnava il massimo sotto zero di questi giorni: 14.1 sotto zero. Stamattina segnava — 13.6. Si sono gelate numerose condutture dell'acqua potabile senza peraltro dar luogo a particolari incidenti. Si sono verificate alcune gravi cadute: una a Santhià, certa Celsomino Maria di anni 50, a causa di una scivolata è caduta e si è rotta il femore sinistro. Alla Cascina Pobietto il manovale Francese Antonio di 47 anni, cadendo nel cortile della cascina stessa a causa di uno scivolone, si fratturava la gamba destra.

Notizie dal *Savonese*, precisano intanto che i danni del freddo e del gelo si rivelano sempre più imponenti, specialmente nelle medie ed alte vallate e nelle zone collinari nelle quali la neve è caduta abbondante e in seguito al vento impetuoso è gelata provocando la rottura di una infinità di rami carichi di frutta. I più colpiti sono gli oliveti e in qualche plaga tutto il raccolto è andato perduto con danni che non sono valutabili con precisione ma comunque notevolissimi.

Fra le zone più colpite vi sono la valle Merula (Testico), Strullanello, Andora, Val Maremola, Toirano, l'alta Valle Arroscia, Val Pennavaira, Val Pollupice, Val Lerrona, Val Nava. L'Ispettorato agrario provinciale ha inviato sul posto il prof. Domenico Allegri per gli accertamenti. Molto colpite sono anche tante coltivazioni ortofrutticole (carciofi in special modo) e floreali.

Il sotto zero nel Ferrarese

Una morta per assideramento

FERRARA, 30

Un freddo eccezionale persiste nella vallata del Po. Nella giornata di ieri il termometro ha raggiunto nel Ferrarese gli undici gradi sotto zero. Le strade, ricoperte di neve e di ghiaccio, sono trasformate in piste durissime. La temperatura, particolarmente nelle ore notturne e del mattino, raggiunge limiti bassissimi, per riscontrare i quali bisogna risalire a parecchi anni addietro.

Colta per via da freddo intensissimo, una vecchia della città, tale Maria Benini fu Giuseppe, abitante in via Giovecca, cadeva a terra con sintomi di assideramento. Trasportata all'ospedale, nonostante le cure energiche, decedeva.

13.5 sotto zero a Milano

MILANO, 30.

Questa notte gli apparecchi dell'assistaereo di Linate hanno segnato un freddo assai più intenso della scorsa notte. Sono stati raggiunti i 13.5 gradi sotto lo zero e alle nove di stamane il termometro segnava meno 11.2.

Bisogna tener conto che a Linate, in aperta campagna, il freddo non trova alcun temperamento, e quindi si spiegano le bassissime temperature indicate dai termometri. In città dove invece l'azione del vento è attenuata, sono stati marcati 6 gradi sotto lo zero.

Facchino vittima del freddo

LIVORNO, 30.

Il cinquantenne Dante Masetti nativo di Arcola, facchino, senza fissa dimora, la notte scorsa chiedova di essere ammesso al dormitorio pubblico, ma questo era completo. Nelle prime ore del mattino due carabinieri in perlustrazione hanno rinvenuto il Masetti mezzo morto sdraiato su un marciapiede. Portato all'ospedale, gli venivano riscontrati gravi sintomi di assideramento e poche ore dopo il disgraziato è spirato.

Il gelo continua in Svizzera

GINEVRA, 30.

Il gelo continua in tutta la Svizzera. Nell'Engadina si segnalano 25-26 gradi sotto zero, e così nel Giura di Neuchatel lo stesso. Il canale Rodano-Reno è ghiacciato, e la navigazione è stata completamente sospesa. Anche il lago di Morat comincia a gelare e due fiumi, il Nozon e il Talent, in parecchi punti presentano uno strato di ghiaccio sufficiente per pattinarvi.

Misera fine di una vecchia uccisa dal freddo

VERCELLI, 30.

Nella sua abitazione, misera stanza priva di riscaldamento, è stato rinvenuto il cadavere della ottantenne Maria Barbero. La morte, che risale a più di trenta ore è probabile sia avvenuta per assideramento.

Grossa valanga a Bormio
Numerose baracche sepolte
Nessuna vittima

COMO, 30.

Si ha notizia da Bormio che una grossa valanga è caduta in località «Casa Bruciata» sulle «serpentine» di Spondalonga.

L'enorme massa di neve ha sepolto numerose baracche dove alloggiavano gli operai addetti ai grandiosi lavori idroelettrici in corso ostruendo anche la bocca della galleria appena iniziata.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane, perchè i terrazzani, resi edotti da certi sintomi dell'imminente caduta della valanga, avevano potuto tempestivamente informare gli operai, i quali hanno in fretta e furia abbandonato le baracche.

Un ingegnoso sistema per fumare a sbafo

VERONA, 30

Un bel sistema per fumare gratis hanno escogitato due giovanotti. Un elegante zerbinotto si presentava in un negozio di privativa in Piazza delle Erbe, chiedendo due scatole di sigarette estere fini. La commessa consegnava le due scatole, ma in quel momento entrava un altro giovane che prendeva per il bavero del cappotto il primo gridandogli: «Finalmente ti ho preso. Adesso faremo i conti» e trascinava fuori del negozio il cliente che aveva intascate le sigarette e non le aveva ancora pagate. I due giovanotti avevano così trovato il sistema per gabbare la tabaccaia e fumare a sbafo.

L'avventura di due scalatori

VENTIMIGLIA, 30.

Siamo informati di un grave pericolo corso da due audaci scalatori e sciatori, certi Muratore di Bordighera e Bouquerot De Voligny, i quali erano riusciti a raggiungere la vetta del monte Chafrion, nell'alta valle della Gordolasca (Alpi Marittime italiane). Sorpresi da una bufera di neve, i due sciatori dovettero sostare per un giorno ed una notte in un rifugio posto vicino alla vetta del monte e quindi il giorno dopo riuscirono a raggiungere il più vicino abitato — San Dalmazzo di Tenda — dopo una marcia di dodici ore consecutive, eseguita con gli sci, sotto l'infuriare della tormenta. I due valorosi alpinisti giunsero pressochè sfiniti fisicamente, ma giustamente fieri di quanto avevano compiuto sfidando gli avversi elementi.

Precipitano da un ponte alto sette metri

FERRARA, 30.

Due operai, tali Morando Domenico di 47 anni e Tommaso Garzoglio di 43 anni, mentre lavoravano su di un ponte alto sette metri, per cause non ancora precisate cadevano a terra. Il Garzoglio precipitava a capofitto mentre il compagno [illegible] sul suo corpo. Al Garzoglio, ricoverato al nostro ospedale, sono state riscontrate ferite alle regioni vertebrali e lombari ed escoriazioni multiple, mentre il Morando se l'è cavata con leggere escoriazioni alle gambe.

Simula un suicidio per commuovere i genitori dell'amata

TORTONA, 30

Nei giardini pubblici di Tortona, sparandosi quattro rivoltellate al capo, a salve, ha comicamente simulato un suicidio il diciannovenne Primo Tedeschi, che era giunto, poco prima, da Viguzzolo insieme alla fidanzata, certa N. N. una piccola e graziosa biondina.

Questa, credendo nella tragica morte del fidanzato, emesso un grido lancinante, era, a sua volta, caduta a terra svenuta a pochi metri dal bollente innamorato.

Trasportato all'Ospedale Civile di Tortona, i sanitari, constatarono la burla del suicida. Il Tedeschi aveva inscenata la commedia onde commuovere i genitori della N. N. a dare il loro consenso — sempre negato — al progettato matrimonio. Il Tedeschi è stato denunciato per porto d'armi abusivo e spari in luogo abitato.

Un diluvio artificiale

cadrà il 3 gennaio su Buenos Aires

BUENOS AIRES 30

L'ingegnere Juan Balgorri Villa che ha anche una solida fama come geofisico ed ha inventato una macchina per la pioggia artificiale ha annunziato oggi che il 3 gennaio prossimo darà una dimostrazione concreta della bontà della sua invenzione provocando un diluvio dimostrativo sulla Capitale.

Naturalmente la popolazione ha accolto con molta letizia l'annunzio, perchè proprio in questi giorni vi è un'afa eccezionale, e la pioggia è quanto mai desiderata.

Contemporaneamente si è saputo che Balgorri Villa da tempo sta svolgendo esperimenti nella regione più arida di Santiago del Estero e che innanzi a delegati della società delle ferrovie centrali dell'Argentina ha fatto cadere la pioggia in varie occasioni servendosi di una macchina portatile capace di attirare le onde elettromagnetiche.

Il tribunale di Radom ha condannato a tre anni di reclusione e a due anni di sorveglianza speciale l'ebreo diciassettenne Abramo Gutman colpevole di diffusione di materiale di propaganda comunista e di raccolta di fondi per la Spagna rossa.

Asciugare le scarpe per evitare il raffreddore

LIPSIA, 30.

Le scarpe bagnate, un inconveniente quasi inevitabile specialmente di inverno, spesso sono causa di raffreddori. Il brutto è che un sistema buono per asciugarle non esiste. A mettere le scarpe vicino al fuoco c'è pericolo che il cuoio si screpoli. Una ingegnosa fabbrica elettrotecnica tedesca però ha pensato bene d'inventare un apparecchio speciale per asciugare le scarpe bagnate! Esso sarà esposto in diversi modelli in tutte le misure alla prossima Fiera primaverile di Lipsia. L'apparecchio ha la sagoma d'una delle solite forme di legno da mettersi nelle calzature, soltanto con la differenza che un contatto elettrico, alimentato dalla corrente di casa, riscalda man mano la forma ed asciuga in breve tempo le scarpe.

Il Senato francese si è dichiarato contrario alla messa in circolazione di monete d'argento di 50 franchi e alla sostituzione delle monete d'argento di 10 e 20 franchi con monete di nichel.

Il tentativo dell'aviatrice francese Marisse Hilsz di battere il primato di distanza per monoplani leggeri da turismo è fallito. Essa ha dovuto atterrare a Port Etienne in seguito ad un guasto del serbatoio della benzina.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste:
Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.40 A (fino a Gorizia) — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A — 20.50 D (si effettua la domenica dal 1. gennaio 1939 al 15 marzo 1939).

Per Venezia:
Ore 0.15 A — 4.43 DD — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio:
Ore 0.39 DD (mercoledì, venerdì e domenica) — 4.40 MV — 6.32 D — 7.20 A (fino a Villasantina) — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A (fino a Villasantina) — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano:
At. 6 — at. 6.58 — at. 9.12 — at. 12.06 — at. 1[illegible].36 — at. 16.39 — at. 18.32 — at. 19.56 — at. 21.35

Per S. Giorgio:
At. 5.05 — at. 6 — at. 8.25 — at. 12.06 — at. 13.36 — at. 15.30 — at. 18.05 — at. 19.56.

Per Cividale:
A 7.40 — MV 9.40 — A 13.2 — MV 16.20 — A 18.15 — A 20.50

ARRIVI

Da Trieste:
Ore 6.22 D (solamente la domenica dal 1. gennaio 1939) — 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 11.3 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A (da Gorizia) — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D 23.15 O.

Da Venezia:
Ore 0.15 D — 0.34 NV DD — 7 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A.

Da Tarvisio:
Ore 4.37 DD — 6.28 A — 8.8 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 A — 17.34 A — 19.37 A — 19.51 D 20.24 D — 23.7 MV.

Da Cervignano:
At. 7.43 — at. 8.14 — at. 8.8 — at. 13.27 — at. 16.31 — at. 17.58 — at. 19.46 — at. 21.26 — at. 23.47

Da S. Giorgio:
At. 7.43 — at. 8.14 — at. 10.48 — at. 13.27 — at. 15.25 — at. 17.15 — at. 19.27 — at. 21.26.

Da Cividale:
A 7.30 — A 9 — MV 11.55 — A 14.20 — MV 17.55 — A 19.35

Linea Carnia Villasantina:
Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45.
Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.2 — 18.23 — 22.20.
Partenze da Villasantina: ore 6.40 — 7.40 — 13.10 — 15.45 — 16.50 — 18.30.
Arrivi a Carnia: ore 7.13 — 8.13 — 13.50 — 16.25 — 18.35 — 19.3.

Autocorriere

UDINE - RIVIGNANO - LATISANA
Partenze da Udine (via Crispi 7) ore 11.45; 17 — Arrivi a Latisana (piazza Roma): ore 13.5 18.30 — Partenze da Latisana: ore 7; 12.40.

UDINE-POCENIA-LATISANA
Partenze da Udine (via Crispi 7) ore 17.30 — Arrivo a Latisana (piazza Roma): ore 18.40 — Partenze da Latisana: ore 7.45 — Arrivo a Udine: ore 9.

LATISANA-LIGNANO
Partenza da Latisana: ore 13.30 — Arrivo a Lignano: ore 14 — Partenza da Lignano: ore 7 — Arrivo a Latisana: ore 7.30.

UDINE-TOLMEZZO
Partenze a Udine (via Crispi 7): ore 16.20 — Arrivo a Tolmezzo (Piazza): ore 17.45 — Partenze da Tolmezzo: ore 8 — Arrivo a Udine 9.5.

UDINE-BERTIOLO-VARMO
Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 17 — Arrivo a Varmo (Ufficio Postale): ore 18.10 — Partenze da Varmo: ore 7.35 — Arrivo a Udine ore 9

UDINE-CERVIGNANO-GRADO
Partenze da Udine (piazza Venerio): ore 12; 18.20 — Arrivo a Cervignano (Stazione Ferroviaria): ore 12.45; 19.10 — Arrivo a Grado: ore 13.20; 19.50 — Partenze da Grado: ore 7.25; 13.30 — Arrivo a Cervignano: ore 7.57; 14.5 — Arrivo a Udine (piazza Venerio): ore 8.42; 14.50.

UDINE-NIMIS-DEBELLIS
Partenze da Udine (Albergo al Telegrafo): ore 12.5; 17.40 (*) — Arrivo a Nimis: ore 12.50; 18.25 Arrivo a Debellis: ore 14.10; 19.15 (*) — Partenze da Debellis: ore 7.10 — Partenze da Nimis: 8; 13.40 (*) — Arrivi a Udine ore 8.40; 14.20 (*).

(*) Non si effettuano alla domenica

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Coraggio, amico mio, coraggio; volgete gli occhi verso la radiosa speranza. Ve lo ripeto, si invigila sul vostro avvenire e sul vostro destino, che a voi pare sì triste. Gli ostacoli che oggi vi ingombrano da ogni parte la via, spariranno il giorno in cui, strettavi al seno, sorridente di gioia e d'amore, la signora Clavière avrà parlato.

«Ed ora una parola ancora prima di separarci. Riflettete a tutto ciò che vi ho detto, e traetene profitto.

Detto questo, lo sconosciuto s'allontanò rapidamente, seguito dai due uomini, ch'egli aveva chiamato scherzando le sue guardie del corpo, uno dei quali era appunto [illegible] abbiamo veduto, in riva alla Lurette, nascosto in una macchia di vinchi.

XVI

INUTILE ASTUZIA

Edoardo era tornato, sconvolto, nel suo padiglione, dopo il colloquio avuto col misterioso personaggio.

Non ebbe bisogno di una lunga riflessione per comprendere che colui gli aveva parlato saviamente, per quanto alcune delle sue parole gli fossero sembrate enigmatiche.

L'artista non credeva che si volesse attentare alla sua vita; ma non doveva tener conto dell'avvertimento, se non altro per premunirsi in qualche modo? E poi, sebbene nulla avesse a rimproverarsi, e malgrado le sue intenzioni fossero pure, doveva trascurar completamente i saggi consigli che gli erano stati dati?

Sì, era vero, le sue visite al Moranne potevano essere interpretate con malevolezza e servire di base a una mostruosa calunnia.

Il mondo è tanto cattivo; e nei villaggi, quando ci si mette, si morde, si lacera qualsiasi riputazione da agnelli si diventa lupi.

Senonchè Edoardo aveva preso ad amare Luigia come una sorella e contratta la dolce abitudine di andar a riposare del suo lavoro quotidiano fra essa e il costei marito. Egli era considerato come il Dio della casa, lo si amava, non solamente perchè era il benefattore, ma sopratutto perchè se ne indovinavano le intime sofferenze. E l'artista sentendo i due coniugi parlare a cuore aperto dei loro progetti avvenire, dimenticava per brevi istanti gli strazi dell'anima sua tormentata.

Gli sarebbe possibile di non andar a cercare una distrazione ai suoi pensieri, un alleviamento, sia pure momentaneo; in quell'ambiente calmo ed onesto, ove ogni sera era atteso impazientemente? Tenterebbe; ma intanto l'isolamento gli era insopportabile, e sentiva che non avrebbe potuto durare a lungo senza tornare là dove si era così lieti di vederlo.

Ma chi era mai quell'uomo che conosceva tante cose, e s'era come compiaciuto di porgli il turbamento nell'anima?

Non tentò neppure d'indovinare, sapendo bene che sarebbe stato un vano sforzo.

Lo sconosciuto aveva cercato inutilmente di rinverdirgli la speranza col fargli intendere che la felicità sognata non era sì lontana com'egli credeva.

Ah! lo sconosciuto ignorava molte cose ancora; ignorava che le ricchezze di Clara erano il solo ed unico ostacolo dinanzi al quale Edoardo avrebbe sempre indietreggiato, anche se invitato a spezzarlo.

Non sapeva puranco colui che se la giovinetta amava l'artista povero e sconosciuto, essa ne soffriva crudelmente. Le sue bizzarrie d'umore, il suo contegno costantemente volubile provavano ch'ella arrossiva del suo amore e faceva sforzi violenti per affrancarsene.

Così pensava Edoardo; ma noi sappiamo quanto lontano fosse dal vero.

All'indomani e nei giorni seguenti, facendo violenza a sè stesso, non tornò nella casa del falegname, da nessun timore trattenuto, se non da quello di recare un pregiudizio morale alla giovine donna, dandola in balìa agli attacchi dei maligni — cosa che gli era stata indicata come possibile.

Sebbene Clara cambiato ancora repentinamente di contegno verso di lui, gli si mostrasse di nuovo quanto mai graziosa ed amabile, pure egli non si lasciava trascinare a qualsiasi conversazione più o meno intima, o a fare un po' di musica; subito dopo il pranzo pigliava commiato dalla giovinetta e dal costei tutore, ed entrava nel padiglione ove si rinchiudeva a doppio giro di chiave, come se avesse temuto d'essere disturbato.

Quando verso le dieci di sera Clara entrava nella sua stanza, gettava uno sguardo sul padiglione e vedendone le finestre illuminate, essa mormorava:

— Non è andato a Grisolles neanche questa sera.

Poi, dopo un sospiro:

— Ma che cosa fa così solo? A che pensa? A lei, sicuramente. Ma no, non voglio credere... Non è, non può essere. Lui, un vile seduttore! Mai, mai! Mi son creato un fantasma... Eppure... No, ho veduto male. Ero accecata da codesta gelosia che mi dilania. Oh! gelosa io... Quale vergogna!... Che umiliazione!

Si coricava, ma passavano lunghe ore prima che potesse addormentarsi. Alle undici, a mezzanotte si rialzava e correva alla finestra.

— Perchè veglia così tardi? esclamava vedendo il padiglione ancora rischiarato; scrive senza dubbio.

E si rimetteva a letto, ma per rialzarsi di nuovo e allora, se vedeva nel padiglione ogni lume spento, s'acquietava, e mandando un sospiro di sollievo, diceva:

— Finalmente s'è coricato; riposerà!

Edoardo aveva interrotto la corrispondenza coi suoi compagni di Parigi, e scriveva oramai di rado anche alla signora Clavière, ad Andrea e a suor Agata. Se vegliava dunque fino alla mezzanotte o ad un'ora del mattino, non era per allinear frasi di stile epistolare, ma per ripigliar, desto, lo stesso sogno sempre interrotto, mai effettuato.

Faceva rivivere tutto intero il suo passato fin dove vi giungeva la memoria. Trovava le antiche emozioni, dolci le une, le altre dolorose, le gioie, i dolori, le speranze, i disinganni, le ore fugaci d'allegria, i lunghi giorni di angoscia. E uscito dal passato, e rivarcate le recenti tappe del presente, che per lui cominciava dal giorno del suo arrivo a Grisolles, inseguiva il suo vago sogno, slanciandosi nei vasti campi dell'avvenire, ossia nell'infinito, nell'ignoto.

Quali sarebbero le sue nuove stazioni? Potrebbe spingersi lontano? Se entrava nell'agone aperto a tutti i combattenti, non sarebbe di nuovo atterrato? Soffriva e sentiva che dal suo fatale amore, inguaribile, dovrebbe aver origine necessariamente lo sconforto.

Allora, egli sarebbe vinto, schiacciato sotto la rovina delle sue speranze, delle sue illusioni più care.

Oh! com'era dolorosa e angustiata quest'ultima parte del sogno, e come tutto ciò che v'incontrava gli empiva l'anima d'amarezza!

E quasi ad aumentare il suo dolore e fornirgli alimento, s'abbandonava tutto al sogno desolante specie nella stanza ove nessuno entrava, di cui egli solo aveva la chiave, e dinanzi al ritratto incompiuto di Clara.

Fissava a lungo gli occhi su quella testa adorabile, dovuta al suo pennello, e sì viva e d'una rassomiglianza tanto perfetta, che si sarebbe potuto credere le labbra stesse pronte a sorridere, la bocca per parlare.

— Oh! come l'amo, mio Dio! come l'amo! egli esclamava.

E in ginocchio, piangendo, baciava le mani che egli aveva dipinte, parendogli di sentire sotto le labbra fremente la morbidezza della carne.

Sappiamo come l'artista avesse eseguito quel ritratto col solo aiuto di una fotografia della giovinetta; la sua memoria, mercè lo studio fatto della fisionomia di Clara, l'aveva meravigliosamente servito, perchè come abbiamo già detto, il viso, la pettinatura, le spalle, il collo, le braccia, quasi interamente nudi, insomma tutto ciò che avea potuto finire era di una perfetta rassomiglianza.

(Continua)